

491

luglio | agosto
settembre 2016

Associazione Nazionale per la tutela
del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione

Italia Nostra

ONTIUS



**CONOSCERE PER AMARE
"LA GRANDE BELLEZZA"**

- EDITORIALE**
3 L'immagine e la conoscenza MARCO PARINI
- DOSSIER**
4 La convenzione di Faro e l'impegno di Italia Nostra MARIA ROSARIA IACONO
7 Il mito del paesaggio italiano ALESSANDRA MOTTOLA MOLFINO E ANNA OTTANI CAVINA
- PARLIAMO DI...**
10 Periferie urbane, patrimonio culturale e nuovi cittadini
ALESSANDRA BROCCOLINI
- 12 Comunicare attraverso il web e le nuove tecnologie FEDERICO ANGHELÉ
- DOSSIER**
14 Il Settore Educazione al Patrimonio culturale ALDO RIGGIO
17 Novità per i corsi di aggiornamento A.R.
LE PIETRE CI PARLANO. LEGGERE L'ARCHITETTURA - PAOLO PERFIDO
20 I docenti e il Corso A.R.
PALAZZO-VILLA TORLONIA NEL CUORE DI AVEZZANO - ANTONINO PETRUCCI E SABRINA TORTI
23 La "Buona Scuola" e le nuove sfide di Italia Nostra STEFANIA SEBASTIANI
24 "Il mercato delle esperienze" ADRIANA AVENANTI
24 Concorso fotografico "Occhi aperti sulla città"
- SEGNALAZIONI**
25 Iniziative e progetti
LE "PIETRE": LEGAME TRA PASSATO E FUTURO - SEZIONE DI AUGUSTA
RACCONTARE UN PAESAGGIO: IL BORGO DI RIPATTONI - ALESSANDRA IACONI
PIETRA SU PIETRA: ITINERARI IN DIVENIRE - MARIA LUCIA CARANI
IL PAESAGGIO RACCONTATO CON UN GIS: TRIGGIANO - GIACINTO GIGLIO
IL PERCORSO DEL TRENINO PESCARA-PENNE - STEFANO FREDDI E GIUSEPPE TROIANO
CACCIA AL DEGRADO E ALLE ECCELLENZE - CARLO MAZZA
SCATTI NELLA NEBBIA - DONATELLA DEPAOLI
I 60 ANNI DI ITALIA NOSTRA - LUIGI RAGAZZI
PREMIO FRANCESCA MANSI PER L'AMBIENTE - MICHELA MANZONI
LA SEZIONE DI ALBA PER LE SCUOLE - BRUNA GHIGLIONE
ESPERIENZA D'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO A BOLOGNA - MAURIZIO VICINELLI
LEGGERE LO SPAZIO CHE NARRA - MASSIMO BOTTINI
LA SCUOLA IN CANTIERE - ERCOLE MARIA GUERRA
A SCUOLA DI BOSCO - SEZIONE DI MILANO NORD
IL LABORATORIO DEL PAESAGGIO - GABRIELE CRAGNOLINI
IL GIARDINO DELLA MEMORIA - TERESA LIGUORI
DUE PROGETTI PER SCOPRIRE BELLEZZA E STORIA DI GELA - LEANDRO JANNI
BATTAGLIE DI ITALIA NOSTRA: IL TESTIMONE AI GIOVANI - SEZIONE DI GORIZIA
CONOSCENZA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO MOLISANO - MARIA ANTONIA BOVE
CORSI, CONFERENZE E VISITE CON LA SEZIONE DI MILANO - SEZIONE DI MILANO
BRA O DELLA BELLEZZA - SEZIONE DEL BRAIDESE
GUARDARE AL PAESAGGIO: "INCONTRI TRA VISIONARI" IN TOSCANA - ANDREA ABATI
PATRIMONIO EDILIZIO, TERRITORIO E PAESAGGIO - SEZIONE DI PISA
DIOGENE: FORMAZIONE INTERATTIVA NELLA LETTURA DELLA CITTÀ - CLARA PALMAS
I GIOVANI A SCUOLA DI PAESAGGIO URBANO - TITTI VINCENZA BRAGGION
IL VIAGGIO TRA CULTURA E SOSTENIBILITÀ - CARMEN CAMPUS E PIERO CASTELLI

AI LETTORI

Con la nuova "app" di Italia Nostra ora puoi leggere il Bollettino anche su tablet e smartphone.

Publicazione registrata presso il Tribunale di Roma il 6 marzo 1957, n°5683 Sped. A.p., art. 2 c. 20b 45% legge 662/96 Filiale di Roma

DIRETTORE Maria Grazia Vernuccio

REALIZZAZIONE GRAFICA - STAMPA
G. VIGNI & C. S.p.A.

SEDE

Viale Liegi, 33 - 00198 Roma - tel. 068537271 fax 0685350596
P.I. 02121101006 - C.F. 80078410588

e-mail: italianostra@italianostra.org
e-mail redazione: comunicazione@italianostra.org
sito internet: www.italianostra.org

ADESIONE A ITALIA NOSTRA 2016
quota comprensiva delle spese di spedizione rivista

SOCIO ORDINARIO:

quota annuale euro 35,00 - quota triennale euro 90,00

SOCIO FAMILIARE:

quota annuale euro 20,00 - quota triennale euro 50,00

SOCIO GIOVANE (inferiore 18 anni):

quota annuale euro 10,00 - quota triennale euro 25,00

SOCIO ORDINARIO STUDENTE (fino a 26 anni):

quota annuale euro 15,00 - quota triennale euro 40,00

SOCIO SOSTENITORE:

quota annuale euro 100,00 - quota triennale euro 270,00

SOCIO VITALIZIO: euro 2.000,00 (una tantum)

SOCIO BENEMERITO: quota annuale euro 1.000,00

ENTE SOSTENITORE: quota annuale euro 250,00

SOCIO ESTERO: quota annuale euro 60,00

CLASSE SCOLASTICA: quota annuale euro 25,00

Versamenti su c.c.p. soci n°48008007

intestato a Italia Nostra - Roma

Per informazioni su abbonamenti alla rivista

per i non soci: Servizio abbonati - viale Liegi, 33

00198 Roma - Tel. 0685372723

Finito di stampare: luglio 2016

ITALIA NOSTRA ONLUS ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER LA TUTELA
DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE
(riconosciuta con D.P.R. 22 VIII-1958, n. 1111)

PRESIDENTE Marco Parini

VICE PRESIDENTI Luigi Colombo - Maria Rosaria Iacono

Pietro Petrarora

CONSIGLIO DIRETTIVO Federico Anghelè - Sonia Barison

Edoardo Bartolotta - Luca Carra - Luigi Colombo

Edoardo Croci - Cesare Crova - Antonio Dalle Mura

Luigi De Falco - Raffaella Di Leo - Giacinto Giglio

Ercole Guerra - Maria Rosaria Iacono - Alberto Loche

Giovanni Losavio - Maria Paola Moritù - Marco Parini

Pietro Petrarora - Evaristo Petrocchi - Maria Teresa Roli

Oreste Rutigliano - Elvezio Serena - Maria Gioia Sforza

GIUNTA Luigi Colombo - Antonio Dalle Mura

Maria Rosaria Iacono - Marco Parini - Pietro Petrarora

Evaristo Petrocchi - Maria Gioia Sforza

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI Aldo d'Ormea

Filomena Rizzaro - Giovanni Zenucchini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI Pier Fausto Bagatti Valsecchi

Teresa Liguori - Giancarlo Pelagatti

AMMINISTRAZIONE E RESPONSABILE UFFICI

Mauro Di Bartolomeo

SOCI E ABBONATI Emanuela Breggia

SEGRETERIA DI PRESIDENZA Andrea De Angelis

Roberta Giannini

SEGRETERIA GENERALE Luciano Marco Blasi - Dafne Cola

Jessica Continenza

RESPONSABILE UFFICIO SVILUPPO Daniela Fassina

UFFICIO PROGETTI Irene Ortis

Il pensiero ufficiale dell'Associazione sui diversi argomenti
è espresso nell'editoriale. Tutti gli altri articoli
rappresentano l'opinione dei rispettivi autori.

Normativa sulla Privacy:
ai sensi del D.L. 196 del 30/06/03 i dati sono raccolti ai soli fini
associativi e gestiti con modalità cartacea ed elettronica da Italia
Nostra. In qualunque momento Lei potrà aggiornare i suoi dati o
cancellarli scrivendo ai nostri uffici di Viale Liegi, 33 - 00198 Roma

IN COPERTINA

Escursione nella Natura. Trezzo sull'Adda, foto Istituto

Sant'Angela Merici di Milano.

Stampato su carta ecologica senza uso di sbiancanti chimici

ISBN 978-88-492-3283-7

L'immagine e la conoscenza

Prosegue il nostro programma "Le Pietre e i Cittadini", una nuova proposta triennale di educazione al Patrimonio culturale e ambientale che possa essere accolta nel piano triennale di offerta formativa degli Istituti scolastici e divenga un'opportunità per una proficua cooperazione nei confronti degli studenti e del territorio.

Nel 2016 il progetto ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica quale suo premio di rappresentanza.

Tra gli obiettivi del programma individuiamo il saper vedere, il riconoscere la bellezza. Dobbiamo formare i giovani al saper vedere, distinguendo e comprendendo quel che si vede decodificando il contesto della visione. Una sorta di educazione che faccia conoscere e comprendere quel che vediamo, riconoscendo la bellezza con i suoi valori positivi e il brutto, il degrado, con la sua portata negativa. Entrambi faccia del paesaggio, dell'ambiente, di quel che ci circonda, che dobbiamo imparare a leggere, sapendovi riconoscere in esso l'identità storica e culturale alla quale apparteniamo.

Il nostro progetto di conoscenza è poi volto a saper utilizzare il territorio e il paesaggio, a organizzarvi progetti e ricerche, a comprenderne le mutazioni e l'ingresso del nuovo fatto di persone e di cose.

Un progetto di conoscenza a tutto campo al quale gli alunni coordinati dai loro insegnanti si avviano studiando il territorio, visitandolo, fotografandolo o filmandolo. Dalla conoscenza seguirà poi, in molte sperimentazioni, lo studio di un percorso, magari

seguendo l'antico tracciato di una strada romana o medioevale, come accaduto su di un'antica via sino a Roma, tra antichi ponti, abbazie romaniche, rocche, in un paesaggio dominato dall'acqua e dai boschi. Un filmato splendido, così come tanti altri, che raccontano emozioni e propongono percorsi conoscitivi innovativi. Percorsi che sanno vedere quel che non appare al primo sguardo, percorsi che rievocano immagini e ambientazioni del passato con storie di vita di pescatori e contadini con richiami alla



identità e appartenenza a un luogo, a una terra come il corteo presentato da Augusta. Attraverso la conoscenza e le immagini si educano i giovani che da spettatori talvolta inconsapevoli di ciò che li circonda divengono protagonisti interessati a luoghi, cose e contesti ove dipanano storie o semplicemente fotografano la realtà nella bellezza o nella cruda verità dei luoghi del degrado e dell'abbandono. Nell'odierno l'immagine è importante, non deve divenire unica espressione, ma contribuire alla conoscenza e soprattutto allo sviluppo delle sensazioni, alla pratica del bello, alla storia del paesaggio e a quel che vi è accaduto.

Negli anni Sessanta Italia Nostra, con la guida di Renato Bazzoni e la collaborazione del Touring Club Italiano, propose al Paese un'immagine di quel che era e di quel che rischiava di diventare. Con la mostra "Italia da Salvare" si fermò l'immagine dell'Italia dei paesaggi celebri in tutto il mondo e il rischio di un suo degrado per una ricostruzione post-bellica selvaggia e un processo d'industrializzazione privo di ogni tutela per l'ambiente.

Oggi con le scuole e i ragazzi lavoriamo in quel solco, quel percorso partito oltre mezzo secolo or sono con quella memorabile mostra. Con l'immagine si denuncia e con l'immagine si contribuisce alla tutela. □

MARCO PARINI



Dalla mostra "Italia da Salvare": Formia, le piscine romane (foto R. Bazzoni) e Roma, piazza Colonna invasa da auto parcheggiate. Foto Archivio Italia Nostra



La convenzione di Faro e l'impegno di Italia Nostra

MARIA ROSARIA IACONO

Vice Presidente nazionale
di Italia Nostra
Consigliere delegato
per l'Educazione
al Patrimonio Culturale

Nel considerare gli esiti dei gruppi di lavoro del seminario per i referenti all'educazione al patrimonio culturale "Le pietre e i cittadini – Le risorse per l'educazione al patrimonio culturale. Linguaggi, forme, strumenti" tenutosi a Roma l'11, 12 e 13 marzo 2016¹ si comprende ancora una volta che "prendersi cura" dei beni culturali e del paesaggio, nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 9 della Costituzione e dallo Statuto associativo di Italia Nostra, significa proporre alle scuole di ogni ordine e grado non solo un esempio di *metodo* e nuovi *strumenti* di lettura per il riconoscimento, la comprensione e l'interpretazione del territorio, delle sue risorse e dell'opera dell'uomo, ma anche riconoscere al patrimonio culturale di essere *risorsa di identità: conoscere per riconoscersi*.

Senza il richiamo all'identità che i beni culturali (materiali e immateriali) praticano per tutti noi, saremo tutti più indifesi di fronte alle sfide della globalizzazione che segnano indelebilmente questo nostro tempo. Come diceva il grande antropologo Ernesto de Martino "...alla base della vita culturale del nostro tempo sta l'esigenza di ricordare una patria, e di mediare attraverso la concretezza di quest'esperienza il proprio rapporto col mondo".

Saper utilizzare i beni culturali e il paesaggio come risorse cognitive e motori di *cittadinanza attiva* è l'unico strumento che riunisce le condizioni epistemologiche che oggi il nostro mondo impone e che, da parte nostra, è urgente riconoscere e assumere per tentare di capire una società sempre più complessa.

Scrive Paola Bonora in una delle sue più recenti pubblicazioni², il paesaggio "*pone al centro il senso di appartenenza degli abitanti; poiché il paesaggio è un prodotto sociale stratificato e dinamico entro cui le popolazioni maturano un vincolo identitario e sentimentale*" e sono chiamate a partecipare alla costruzione della qualità della vita collettiva e degli ecosistemi.

A questo proposito non posso non richiamare quanto diceva Giorgio Bassani, precorrendo i tempi e le sensibilità: "Noi di Italia Nostra quando parliamo di ambiente non parliamo di un ambiente soltanto fisico, atmosferico; anche di quello. Ma per ambiente, e in ciò ci differenziamo da tutto il resto dell'Europa e dell'America, intendiamo qualche cosa di molto complesso, qualche cosa che implichi anche il patrimonio artistico, il patrimonio oltre che naturale anche architettonico, le testimonianze del nostro passato.

¹ Cfr. www.italianostraedu.org

² Paola Bonora, *Fermiamo il consumo di suolo. Il territorio tra speculazione, incuria e degrado*.

Intendiamo dare a tutti la coscienza di appartenere a qualche cosa di organico, di totalmente umano. Questo, allo scopo di realizzare una vita migliore, più ricca, più spirituale, portando la convinzione che la felicità non consiste nel solo benessere³.

“Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici” (Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, Parigi, 10 dicembre 1948)

Perciò tanto interesse per la Convenzione di Faro e per la sua attuazione: la Convenzione, che è stata firmata ma non ancora ratificata⁴ dall’Italia, introduce, infatti, importanti innovazioni nel concetto stesso di patrimonio culturale che viene presentato, in maniera esplicita, come fonte utile sia allo sviluppo umano, quindi con funzioni educative, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale, sia come modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse.

La Convenzione tratta della persona piuttosto che dell’oggetto: riconosce a ogni persona “il diritto, nel rispetto dei diritti e delle libertà altrui, a interessarsi del patrimonio culturale di propria scelta, in quanto parte del diritto di partecipare liberamente alla vita culturale”, come definito nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo (1948) e garantito dal Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1966). Si è ancora, quindi, ai significati del patrimonio, alla sua interpretazione e all’etica dell’uso per il beneficio dell’insieme della società.

La Convenzione non si sovrappone agli strumenti internazionali esistenti, ma li integra, chiamando le popolazioni a svolgere un ruolo attivo nel riconoscimento dei valori dell’eredità culturale, e invitando gli Stati a promuovere un processo di valorizzazione partecipativo, fondato sulla sinergia fra pubbliche istituzioni, cittadini privati, associazioni, “insiemi di persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici dell’eredità culturale, che desiderano, nell’ambito di un’azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future⁵”.

Già Antonella Nuzzaci nel suo saggio *Musei, fruizione, competenze*⁶ riconosce al patrimonio culturale, così come delineato nella Convenzione, un “modo di apprendere”, adatto a sollecitare metodologie inedite e produttive “per il campo della formazione a tutti i livelli”. Su queste premesse si basa il *Progetto di Educazione al Patrimonio 2016-17* (2016-2019) “**Le pietre e i cittadini. Conoscere per riconoscersi**” con l’individuazione di alcuni dei **temi e degli oggetti del lavoro for-**

mativo: conoscere i “nuovi cittadini” ed esplorare i “paesaggi contemporanei” (periferie), i paesaggi delle città globali, i paesaggi identitari, i paesaggi terzi, i paesaggi complessi, i paesaggi ibridi (tra paesaggi storici e paesaggi periferici)⁷, il patrimonio culturale immateriale nelle sue diverse manifestazioni.

Riguardo a quest’ultimo, è ormai ampiamente riconosciuta la profonda interdipendenza fra il patrimonio culturale immateriale e il patrimonio culturale materiale e i beni naturali, nonché il rilevante ruolo del patrimonio culturale immateriale in quanto fattore per riavvicinare gli esseri umani e assicurare gli scambi e l’intesa fra di loro⁸.

Altro tema e oggetto di attività formative sarà il riconoscimento e l’individuazione delle pratiche e azioni finalizzate all’accessibilità e all’inclusione che, come si legge dal manifesto di Matera (28 settembre 2014), evidenziano “l’importanza dell’interdisciplinarietà, dell’accessibilità e dell’utilizzo della progettazione multisensoriale e inclusiva come strumento e metodo basati sulla diversità umana, l’inclusione sociale e l’uguaglianza per la dignità di ogni essere umano...”. In conclusione, la strategia educativa nazionale vuole accogliere la nuova sfida posta dagli “obiettivi”



Ferrara, volontari all’opera per i restauri a S. Maria in Vado dopo il terremoto del 2012 in Emilia. Foto C. Toschi Cavaliere
Nella pagina precedente, visita guidata alle Mura Timoleontee (Gela, 2016), vedi art. a pag. 33. Foto di Leandro Janni

³ Giorgio Bassani, Introduzione al Corso residenziale di aggiornamento “Scuola e ambiente” per insegnanti delegati di Italia Nostra nella scuola. Spoleto 6, 7, 8 dicembre 1975.

⁴ L’ANA - Associazione Nazionale Archeologi ha lanciato una petizione per la ratifica: tra i primi sottoscrittori il Prof. Giuliano Volpe, Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali.

⁵ www.icom-italia.org

⁶ *Il museo come luogo di apprendimento a cura di Antonella Nuzzaci*. Lecce, Pensa, multimedia editore 2008 pp. 27-69.

⁷ www.ecomuseocasilino.it, Gilles Clément, *Il manifesto del terzo paesaggio*, Macerata, Quodlibet, 2016.

⁸ Cfr. Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, Parigi, 17 ottobre 2003.

Parco dei Tauriani, viaggio premio 2012 di "Turismo a Scuola di Sostenibilità" (MIUR - Italia Nostra), III F - Liceo Classico Cavour di Torino

assunti nel 2015 a Parigi durante la COP 21 e con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta dall'ONU, e in sintonia con l'Enciclica Laudato si'. Tra questi obiettivi troviamo: l'educazione inclusiva e paritaria per tutti, l'istruzione che pone al centro l'uomo e la sua relazione con l'ambiente, la conoscenza, la

successi frivoli, intendiamoci bene. Noi abbiamo bisogno di un'opinione pubblica più degna perché abbiamo bisogno di una vita migliore e di una società migliore, più conscia di se stessa, più autenticamente democratica. Questo noi vogliamo produrre attraverso la nostra ricerca e la nostra opera". □



La Convenzione (STCE n. 199) che prende il nome dalla località portoghese Faro, dove il 27 ottobre 2005 si è tenuto l'incontro di apertura alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa e all'adesione dell'Unione europea e degli Stati non membri, è entrata in vigore il 1° Giugno 2011. La firma italiana, avvenuta il 27 febbraio 2013 a Strasburgo, ha portato a 21 il numero di Stati Parti fra i 47 membri del Consiglio d'Europa; di questi, 14 l'hanno anche ratificata. L'Italia non ancora

sensibilizzazione e la promozione degli aspetti materiali e immateriali delle culture locali, la promozione di nuovi stili di vita, di società giuste e inclusive, di atteggiamenti e comportamenti per favorire lo sviluppo umano e un uso sostenibile delle risorse culturali e ambientali.

Riprendendo le parole di Bassani: "dobbiamo tutti insieme cercare di accelerare quel processo che abbiamo messo in moto fin dall'inizio allo scopo di produrre un'opinione pubblica migliore di quella che esiste oggi in Italia, e non perché abbiamo bisogno di



Faenza: esperienza didattica "Itinerari Manfrediani" con l'I.C. "Carchidio-Strocchi" (vedi Bollettino n. 477).
Foto Rita Argnani

Il mito del paesaggio italiano

Dialogo tra Alessandra Mottola Molfino
e Anna Ottani Cavina

Anna Ottani Cavina è la storica dell'arte italiana più conosciuta nel mondo per i suoi studi sulla pittura di paesaggio. Una dei "Maestri spirituali moderni, interprete fedele dei maestri del passato..." come è stata definita da Marc Fumaroli. Numerosi sono i suoi scritti sul tema e recente la sua pubblicazione proprio dedicata alla pittura di paesaggio: "Terre

Leonardo, a Giovanni Bellini) è nel Seicento che il paesaggio italiano conquista l'Europa nella versione idealizzata di alcuni grandi pittori francesi, Nicolas Poussin e Claude Lorrain.

"Versione idealizzata" perché i paesaggi dipinti sono sempre paesaggi di idee, non certo lo specchio della realtà. Una realtà, quella dell'Agro Romano, che Poussin

**ALESSANDRA
MOTTOLA MOLFINO**

Museologa, già Presidente nazionale di Italia Nostra

ANNA OTTANI CAVINA

Storica dell'Arte



J.M. William Turner, *Il campanile di San Marco e Palazzo Ducale*, 1818. Londra, Tate Gallery

senz'ombra" (ed. Adelphi, Milano 2016). Italia Nostra dal tempo della propria fondazione (1955) difende il paesaggio italiano e ora dedica molto lavoro e impegno all'educazione per la sua conoscenza. Il dialogo tra Alessandra Mottola Molfino e Anna Ottani Cavina propone un'importante chiave di lettura e di riflessione sul tema.

AMM: Quando e come nasce in Italia e in Europa il "mito" del paesaggio italiano?

AOC: Anche se in precedenza alcuni artisti hanno saputo tradurre il paesaggio italiano in immagini di suprema bellezza e poesia (da Ambrogio Lorenzetti, a

conosceva profondamente avendo più volte percorso quei luoghi a cavallo per disegnare insieme agli amici. Ma il paesaggio italiano creato da Poussin tende a un'atmosfera elegiaca, a una regolarizzazione delle forme, a una dimensione eroica e fuori dal tempo. E diventa il paesaggio identitario di una nazione, l'Italia, che sul piano politico ancora non c'era, ma già esisteva sul piano della lingua e della cultura. Dunque quella natura che nessuno prima aveva dipinto, nessuno dopo ha più potuto vedere se non attraverso il filtro dei dipinti di Poussin. Il quale, nel ritrarre il paesaggio italiano, ne aveva in qualche modo plasmato il destino di terra solare, armoniosa, classica.

AMM: Gli artisti dunque hanno influito sulla nostra percezione del paesaggio?

AOC: Io credo, forse sto esagerando, che gli artisti ci aiutino a vedere e abbiano antenne che colgono il futuro imminente e, nel forgiare l'immagine di un luogo, ne plasmano in certo modo il destino. Questo almeno mi è sembrato di cogliere nei molti paesaggi che ho selezionato nel mio libro.

Pensiamo a Venezia. Canaletto l'aveva celebrata come città costruita e tangibile, come massa edilizia cristallina e ben definita. All'inizio dell'Ottocento, negli acquerelli di William Turner (e nell'interpretazione di lord Byron in letteratura), Venezia diventa un luogo diverso, una città di acqua e di cielo, eterea, immateriale, erosa nella forma, labile, sgranata, ormai pronta per le dissolvenze dei pittori romantici e per l'interpretazione struggente e visionaria di Chopin, Debussy, Ruskin, Klimt, Thomas Mann.

AMM: Jean-Jacques Rousseau raccomandava "la passeggiata in aperta campagna – lontano dalle città, dalla loro inesausta attività e dalle loro trame politiche – quale medicina morale degli europei moderni". **Noi di Italia Nostra vogliamo indurre nelle scuole la pratica di esplorare e conoscere il paesaggio / territorio per educare i giovani a una vera cittadinanza attiva e responsabile. Quali consigli ci puoi dare?**

AOC: "Una certa idea di Europa" è il titolo molto bello di un piccolo libro di George Steiner (Garzanti, 2006). Steiner fonda l'identità di questo continente su cinque parametri comuni alla civiltà dell'Occidente. Uno di que-

sti è il fatto che "L'Europa è stata, e viene ancora *camminata*... La cartografia dell'Europa è il frutto delle possibilità del piede umano dove le distanze hanno scala umana. Questo semplice fatto determina la relazione originaria fra l'uomo europeo e il paesaggio".

AMM: Per conoscere e per gestire il territorio / paesaggio storico e contemporaneo bisogna però conoscere le radici storiche per cui si è formato. Nel Medioevo le popolazioni hanno dato vita a un contesto territoriale al tempo stesso *collettivo e locale*, capace di far fronte alla disgregazione politica ed economica successiva alla fine dell'unità imperiale romana (v. Riccardo Rao, *I paesaggi dell'Italia medievale*, ed. Carocci, Roma 2015). Federico Zeri, indicava nel suo celebre saggio *La percezione visiva dell'Italia e degli Italiani* (Einaudi, Torino, 1989), il paesaggio urbano da Cimabue a Giorgio de Chirico come risorsa identitaria del nostro popolo.

I protagonisti del "Viaggio in Italia", i viaggiatori del Grand Tour, i letterati e gli artisti come vedevano l'Italia con i loro occhi europei? Si può dire che questa esperienza di riconoscimento della bellezza e dell'importanza culturale del paesaggio italiano sia stato uno dei caratteri formativi del sentimento di appartenenza all'Europa?

AOC: Certamente, io lo penso. Anche perché sappiamo benissimo che i "non nativi", e dunque i viaggiatori, sono in grado di cogliere la bellezza e la specificità dei luoghi molto più di noi che da sempre abitiamo queste contrade. Ne restano folgorati fino a costruire il mito di una *Magic Land* riferita al territorio



Ernst Fries, *Il ponte Nomentano nella campagna romana*, 1824. Heidelberg, Kurpfälzischer Museum



nella sua interezza: paesaggi, architetture, rovine, la desolazione delle paludi e l'orrido delle montagne. Costruiscono in realtà quel luogo dell'immaginazione e della memoria che da allora tutti noi chiamiamo Italia. E in questo modo, aiutandoci a conoscerlo, attivano il nostro senso di appartenenza e di responsabilità nel difenderlo.

AMM: ...e, infine: il progetto educativo di Italia Nostra vuole dare alle scuole gli strumenti per saper usare il territorio e il paesaggio come risorse cognitive e motori di cittadinanza attiva. Il paesaggio è per noi oggi l'unico possibile modello cognitivo da proporre ai giovani per capire la complessità di ciò che li circonda. Il paesaggio pone al centro il senso di appartenenza degli abitanti, poiché il paesaggio è un prodotto sociale stratificato e dinamico entro cui le popolazioni maturano un vincolo identitario e sentimentale e sono chiamate a partecipare alla costruzione della qualità della vita collettiva e degli ecosistemi. La normativa europea della Convenzione sul Paesaggio e la Convenzione di Faro (v. sito italianostraedu.org) propongono un approccio innovativo che trasforma l'idea stessa di paesaggio, che si riferisce ora al territorio nella sua interezza, senza distinzioni estetiche o di eccezionalità, dunque anche ai paesaggi della vita quotidiana e ai

paesaggi degradati, in quanto contesto di vita delle popolazioni locali, avvalorando il presupposto che ognuno di noi racchiude dentro di sé dei paesaggi di elezione legati a sentimenti di appartenenza, condivisione, emozione, al di là del loro valore estetico.

Il mito del paesaggio italiano dura ancora oggi e può ancora aiutarci a essere cittadini d'Europa?

AOC: Un mito o qualcosa di molto reale? La conoscenza del paesaggio italiano, così come è stato rappresentato dagli artisti del passato, mi ha consegnato una visione non pessimistica. Da sempre il nostro paesaggio è un paesaggio antropizzato, lavorato dall'uomo, ridisegnato dall'esigenza di costruire, di modificare l'ambiente, ecc. Non è mai stato, il territorio italiano, un territorio vergine, l'Italia non è l'Amazzonia! Da noi, e in Europa, i campi, le foreste, le colline sono stati plasmati non tanto da un tempo geologico quanto da quello umano, storico. Ma in passato, l'intervento dell'uomo nei confronti del paesaggio naturale, si è fondato su un rapporto di "amicizia" fra uomo e natura, di "amistà" scriveva Vasari. Le geometrie delle case, il colore degli intonaci, le coltivazioni, i boschi, le lagune sono la prova di un'armonia che l'uomo ha sempre cercato, come si vede nella pittura di Giotto, Piero della Francesca, Giovanni Bellini, Nicolas Poussin, van Wittel, Corot... È questo rapporto che, come cittadini, dobbiamo ripristinare. □

Johann Martin von Rohden, *Le cascate di Tivoli*. Hannover, Landesmuseum

Periferie urbane, patrimonio culturale e nuovi cittadini

L'esperienza dell'Ecomuseo Casilino di Roma



ALESSANDRA BROCCOLINI

Sapienza, Università di
Roma / Simbdea
Società Italiana per
la Museografia e i Beni
Demoetnoantropologici

Negli ultimi anni la nozione di patrimonio culturale è andata incontro a un processo di trasformazione che ne ha ampliato l'orizzonte semantico e di azione. Da un patrimonio incentrato esclusivamente sulle testimonianze materiali dal valore "universale", si è progressivamente iniziato a riconoscerne la sua natura immateriale, legata alle espressioni culturali della gente comune (rituali, saperi, pratiche sociali). Da qui si è sviluppata una crescente attenzione nei confronti dei portatori di queste nuove forme riconosciute del "patrimonio", come protagonisti e voci nuove nello scenario mondiale. Forti di questo passaggio sono state alcune convenzioni internazionali, come la *Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale* (UNESCO 2003)¹ e la *Convenzione Quadro sul Valore del Patrimonio Culturale per la Società* (Consiglio d'Europa 2005)². Entrambi questi strumenti legislativi enfatizzano infatti l'importanza della partecipazione delle comunità al patrimonio, come strumento per lo sviluppo e il rafforzamento delle identità, che ben si esprime nella nozione di "comunità di eredità" (*heritage community*). Anche la nozione di paesaggio si è ampliata – si veda la *Convenzione Europea del Paesaggio* (2000)³ –, ed è andata a riconoscere la funzione sociale che una porzione di territorio – anche degradata e marginale – svolge per "le popolazioni che ci vivono". La stessa nozione di museo è andata pro-

gressivamente allargandosi oltre la collezione e si è estesa al territorio e alle sue forme di vita. Fondamentale a questo riguardo è stata negli anni '70 del Novecento la nascita dell'"ecomuseo", inteso non più come tempio di un patrimonio unico e universale, ma come "forum" di voci, storie e forme di vita direttamente gestite dai cittadini⁴.

In ambito urbano questo scenario di mutamento, più che interessare le aree centrali, deputate al "patrimonio" nazionale, sta interessando soprattutto quelle zone fluide e "porose" che sono le periferie urbane, sempre più negli ultimi anni al centro di trasformazioni, ma anche di rappresentazioni problematiche, immaginate come luoghi di conflitto e di disagio, soprattutto in seguito alle nuove migrazioni dal mondo che le hanno interessate. Con le loro stratificazioni urbanistiche e culturali, con il loro bagaglio complesso di storie passate e recenti, di vecchi e nuovi cittadini, le periferie urbane stanno, infatti, diventando, in alcuni casi virtuosi, avamposto di progetti innovativi. Periferie che diventano laboratori di convivenza tra realtà culturali diverse, di pratiche sociali e di progetti culturali promotori di nuove forme di paesaggio, nati da cittadini che si autopromuovono in forme associative e irrompono nel dibattito pubblico.

In questo processo di ridefinizione partecipata del patrimonio culturale sono centrali i movimenti di base,

¹ www.unesco.org/culture/ich/; cfr. Bortolotto (2008)

² www.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1362477547947_Convenzione_di_Fauro.pdf

³ www.convenzioneeuropea.paesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf

⁴ Si veda a questo proposito l'attività di ICOM, International Council of Museums, da anni impegnata sul fronte dei musei (<http://www.icom-italia.org>) e dell'associazione SIMBDEA, Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici (<http://www.simbdea.it>); cfr. De Varine (2005); Vesco (2011).

in particolare i Comitati di Quartiere. Questi movimenti territoriali urbani rispetto al passato si trovano oggi alla generazione 2.0, costituita da un movimento che si fa cittadinanza attiva, che non risponde più solo, con la lotta, alle emergenze sociali, ma inizia a sviluppare con competenza e creatività progetti alternativi di sviluppo che hanno al centro una nuova concezione del patrimonio, in un'ottica inclusiva rispetto ai nuovi abitanti delle periferie e sensibile al dialogo interculturale, mostrando una capacità partecipativa che sta ridefinendo una nuova centralità dei margini.

Una storia che possiamo definire esemplare in questa direzione è quella dell'*Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros*, nel quadrante est della Capitale, oggi V Municipio, che interessa in particolar modo l'area del Comprensorio Casilino, un'area verde di agro romano di circa 140 ettari, e il quartiere di Torpignattara. Si tratta di un'area della periferia "storica" romana, nata a inizio Novecento dalle migrazioni interne dal Sud e dal centro della penisola, luogo della Resistenza, della povertà raccontata da Pasolini delle borgate e dei borghetti, della piccola criminalità, ma anche ricca di un denso patrimonio archeologico e naturalistico poco valorizzato e oggi delle esperienze prodotte dalle nuove migrazioni dal mondo, soprattutto cinesi e bangladesi⁵. Qui, in seguito alla minaccia di veder scomparire le ultime aree verdi del quartiere prodotta dalla cancellazione da parte del TAR del Lazio di un vincolo archeologico, che avrebbe dato il via a una pesante cementificazione di un'area già densamente popolata⁶, un gruppo di cittadini riuniti del Comitato di Quartiere di Torpignattara, ha dato vita dal 2010 a una delle esperienze di "patrimonializzazione" più interessanti, ma anche difficili, della Capitale che si è espressa nella costituzione nel 2011 dell'*Ecomuseo Casilino Ad Duas Lauros*⁷.

A caratterizzare il progetto è stata fin dall'inizio una forte dimensione partecipativa che ha prodotto un coinvolgimento del Municipio e numerose iniziative pubbliche volte a sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza al complesso dei beni disseminati nell'area e in larga parte ancora da ritenere patrimonio invisibile. Da questa esperienza è nata un'associazione dedicata della quale fanno parte dei cittadini, portatori ciascuno di competenze diverse – storiche, antropologiche, archeologiche, urbanistiche, ecc. – la cui *mission* ecomuseale è quella di contribuire a migliorare la qualità della vita nel quartiere assumendo il territorio come spazio di investimento conoscitivo e affettivo e le aree verdi come immaginazione morale in grado di connettere il passato all'istanza di cambiamento⁸.

Al centro dell'attività dell'*Ecomuseo* è stato il coinvolgimento delle nuove comunità migranti in un progetto di inclusione concreto basato sulla condivisione di storie e pratiche. Dal 2011 a oggi sono state centinaia le manifestazioni organizzate dal Comitato



di Quartiere⁹ e dall'Associazione per l'Ecomuseo, insieme alle altre numerose associazioni operanti nell'area: da *Alice nel Paese della Marranella*, *Torpignathlon*, *l'Ecomuseo Glocal Food Map*, *SPOT*, la *Scuola Popolare di Torpignattara*, la partecipazione congiunta a numerose manifestazioni della comunità bangladesi e progetti con le scuole del territorio. Di recente è stato sviluppato un interessante progetto di valorizzazione turistica dell'area che è stato attuato attraverso l'elaborazione partecipata di percorsi (archeologico, urbanistico, storico, antropologico, ma anche rivolto agli spazi del sacro e alla *street art*) da fruire attraverso una App dedicata. In particolare, l'attenzione per gli aspetti storico-antropologici (le diverse rappresentazioni del quartiere da parte di vecchi e nuovi cittadini, i diversi luoghi di culto, la storia del Novecento) e per le nuove forme di *street art* sviluppate nel quartiere negli ultimi anni, sta contribuendo in modo sostanziale a definire nuove forme di paesaggio urbano, legate alla convivenza e alla sperimentazione. Questi elementi, insieme alle forme più consolidate di patrimonio e di paesaggio producono nuovi modi di fruire i territori delle periferie in forme partecipate e più vicine all'esperienza di vita dei cittadini, di qualsiasi provenienza. □

Torpignattara, Largo Petazzoni, Acquedotto Alessandrino, Nella pagina precedente, Via G. Alessi, il murales "Hostia" di Nicola Verlatto, dedicato alla morte di Pier Paolo Pasolini. Foto Luisa Fabriziani, che ringraziamo

⁵ Ficacci (2007).

⁶ www.osservatoriocasilino.it/index.php/comprendorio-casilino

⁷ Broccolini/Padiglione (2011).

⁸ www.ecomuseocasilino.it/

⁹ [/lovetorpigna.it/](http://lovetorpigna.it/)

Alcuni riferimenti bibliografici

Bortolotto, C. (a cura di), *Il patrimonio culturale immateriale secondo l'UNESCO: analisi e prospettive*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2008.

Broccolini, A. & V. Padiglione, "Un Ecomuseo di quartiere per Roma. Note preliminari di un'ideazione progettuale sul VI Municipio", in Adriana Goni Mazzitelli e Alessandro Giangrande, (a cura di), *Mandrione metropolitano. Strategie di riappropriazione della città*, Roma, Aracne ed., 2011, p. 108-115.

De Varine, H., *Le radici del futuro. Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale*, Bologna, CLUEB, 2005.

Ficacci, S., *Tor Pignattara. Fascismo e Resistenza di un quartiere romano*, Milano, F. Angeli, 2007.

Vesco, S. (a cura di), *Gli ecomusei. La cultura locale come strumento di sviluppo*, Ghezzano, Pisa, Felici editore, 2011.

Comunicare attraverso il web e le nuove tecnologie

FEDERICO ANGHELÉ

Consigliere nazionale
di Italia Nostra

Quante volte ci siamo sentiti dire che l'uso del cellulare in classe disturba le lezioni? O che il continuo ricorso ai social network mina il grado di attenzione delle giovani generazioni? O, infine, che internet, con l'enorme massa di informazioni non filtrate reperibili a portata di click, ha compromesso le capacità critiche degli studenti, le cui ricerche si avvalgono per lo più di Wikipedia e di fonti non verificate? Si tratta di interrogativi giusti che, a mio avviso, indicano una direzione: la sfida più grande consiste nell'educare i giovani a un uso responsabile della "rete" che ne metta in risalto rischi e potenzialità. Sarebbe inutile demonizzare le nuove tecnologie con una generazione cresciuta assieme a computer e cellulari; molto più importante, insegnare in che modo il web e gli strumenti tecnologici possono rivelarsi mezzi per informarsi, comunicare e per sviluppare i propri talenti. D'altra parte, se quella online è per definizione una comunicazione veloce, informale, superficiale, sempre più spesso nascono siti e giornali che fanno dell'approfondimento la loro cifra grazie anche all'abbattimento dei costi reso possibile proprio dal digitale.

L'insegnamento e l'attività scolastica possono avvalersi proficuamente del web e delle nuove tecnologie perché esse rendono possibile il lancio di progetti che, nell'attuale penuria di fondi disponibili, sarebbero altrimenti impraticabili. Ma le nuove tecnologie permettono anche di raggiungere audience allargate, con interazioni dirette tra l'esterno e l'interno, con un sistema che facilita la circolazione delle informazioni. Per evitare di parlare in astratto, prendiamo quello che tradizionalmente era lo strumento più usuale di comunicazione nelle scuole: il giornalino di classe. Il formato cartaceo, a cui molti di noi restano affezionati, comportava tempi di preparazione lunghi, costi non del tutto indifferenti e una diffusione limitata alle reti scolastiche e familiari. Oggi, invece, un giornale sul web permette tempi di preparazione accorciati, una duttilità grafica altrimenti impossibile, contenuti dinamici che possono essere aggiornati in qualunque momento, ma soprattutto la possibilità di raggiungere un pubblico molto più vasto, non limitato alla cerchia dei frequentatori della scuola. Inoltre, un giornale digitale, caricato su una piattaforma gratuita che fornisce software e impostazioni grafiche adattabili alle proprie esigenze, permette anche l'incrocio di una molteplicità di strumenti espressivi e comunicativi: dalla consueta scrittura, al caricamento di immagini fotografiche, filmati, disegni, brani musicali o file vocali, grafici o altro. E, come tutta la comunicazione digitale, ha il vantaggio di permettere diversi e

crescenti livelli di interazione tanto all'interno del gruppo scolastico quanto all'esterno, verso utenti ignoti che possono accedere al sito casualmente, tramite i motori di ricerca o, altrimenti, per via di condivisioni sui social network, e che possono commentare quanto leggono, fare domande, dare suggerimenti.

Forse il più noto strumento di espressione digitale è stato finora il blog, "diario online" creato per la prima volta negli Stati Uniti nel 1997 e che ha conosciuto uno straordinario successo oggi parzialmente soppiantato dall'avvento dei social network. Così come un diario cartaceo, può essere personale (è sufficiente impostare le funzioni di privacy) o aperto e visibile a tutti. Ancora oggi, il blog è considerato il luogo della riflessione e dell'intimità, a cui affidare i propri pensieri o informazioni da condividere. Sia esso personale o gestito dall'intera classe, il blog può diventare un banco di prova della capacità di scrittura degli studenti che potranno cimentarsi con le loro riflessioni o con contributi più analitici. Tra le più note piattaforme blog, *WordPress*, *Blogger* e *Tumblr* sono quelle più facili da usare, gratuite e già sufficientemente note alla generazione dei nativi digitali.

Il web permette poi di "caricare" e condividere i lavori che studenti e classi hanno realizzato grazie agli strumenti tecnologici. I video sono prodotti di facile successo, a patto che si seguano alcune regole: prima di tutto non devono essere troppo lunghi, perché davanti a uno schermo l'attenzione tende a calare drasticamente. L'artigianalità è un requisito apprezzato, a patto che non corrisponda a immagini sfuocate, voci incomprensibili e storie confuse. Oggi è sempre più facile realizzare video di buona qualità a prezzi irrisori e senza far ricorso a tecnici ed esperti: molte macchine fotografiche permettono di girare filmati in formato digitale e lo stesso si può fare con gli *smartphone*. I video, che possono garantire una buona circolarità, soprattutto se condivisi attraverso *Facebook* e caricati su un canale *YouTube* che la classe o la scuola possono creare online, sono strumenti utili a dare avvio a una campagna di comunicazione che voglia lanciare un messaggio o che intenda sensibilizzare e mobilitare su uno specifico tema.

Anche le fotografie aiutano molto a catturare l'attenzione: sui social network le immagini hanno più successo dei testi e possono servire a sintetizzare un messaggio con estrema efficacia. Esistono poi specifiche piattaforme social fotografiche, sempre più usate non solo da singoli utenti, ma anche da istituzioni, associazioni, aziende: si pensi a *Instagram* o *Pinterest*, che

permettono di far visualizzare e condividere uno scatto a migliaia di persone.

Accennavamo alle campagne di comunicazione: video, immagine, disegno grafico, testo, audio, sono tutti strumenti che possono contribuire a esporre un messaggio che dovrà necessariamente essere chiaro e semplice. Se una classe o un gruppo di studenti intendono mobilitarsi per salvaguardare un monumento, un'opera d'arte, un paesaggio, oppure se vogliono raccogliere fondi per una qualsivoglia istanza civile o, infine, se si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica su uno specifico tema, occorre seguire alcune regole base: selezionare il pubblico a cui ci si vuole rivolgere, evitando di avanzare troppe richieste tutte insieme e sforzandosi di lanciare messaggi comprensibili a tutti o comunque chiari ai pubblici di riferimento. A quel punto, la campagna potrà partire anche grazie a una newsletter (le email sono ancora oggi un importante strumento di comunicazione, anche se le nuove generazioni tendono a usarle sempre meno, preferendo chat e messaggi istantanei): una newsletter (tutti noi ne riceviamo a decine) è utile per inviare inviti a eventi, per diffondere contenuti via email, per informare sulle iniziative che si intendono portare avanti, per sottoporre sondaggi online a un pubblico selezionato. Una new-

letter infatti si basa su una mailing list, una raccolta di indirizzi email di persone che potrebbero essere interessate a un dato tema. Anche nel caso della newsletter, è indispensabile selezionare con cura l'oggetto della mail, che deve essere chiaro o attirare l'attenzione, il linguaggio che si intende utilizzare, le immagini e, in generale, tutti i contenuti (mai troppo lunghi).

Una campagna di comunicazione, seppur con costi molto limitati, può essere finanziata o facendo ricorso, come sempre è accaduto, alla disponibilità di amici, parenti o vicini di casa, o raccogliendo fondi al di fuori della ristretta cerchia delle conoscenze personali. Tra i sistemi di raccolta fondi ancora poco utilizzati in Italia, ma ormai di grande successo all'estero, va citato il *crowdfunding* (letteralmente "finanziamento da parte della massa"). Esistono specifiche piattaforme digitali sulle quali è possibile presentare progetti che possono essere liberamente finanziati dal pubblico, individuando la cifra necessaria da raggiungere. In Italia, *Eppela*, uno dei più noti siti di *crowdfunding*, ha avviato un progetto per le scuole che si chiama *FastUp School*. I progetti che dovessero raggiungere almeno il 50% dei fondi verrebbero cofinanziati dalla compagnia telefonica *Fastweb* che collabora attivamente con *Eppela*. □

Publicata la terza "Lampada di Aladino": Paesaggio rurale, borghi e terrazze

Nell'Italia di montagna e di collina si trovano costellazioni di paesaggi terrazzati, da Nord a Sud, così come in tante parti del mondo, create dall'uomo a testimonianza dei suoi manufatti e delle sue tradizioni, con coltivazioni adatte al clima e alla verticalità del terreno. Costruito come un'esplorazione dal vivo di questo particolare territorio, "STORIE, PIETRE, LAVORO. Paesaggio rurale, borghi e terrazze" (di Giovanna Fazio) è uno strumento interattivo, sperimentato da una scuola, che lascia spazio a interventi propri e suggerisce, con l'esempio di analisi di un paesaggio ligure, un percorso di apprendimento da utilizzare in loco. Il paesaggio, per la sua natura polisemica, rappresenta un argomento ideale per lavorare in modo interdisciplinare e interattivo. Ogni docente, in base alla materia che insegna, al tipo di utenza, all'età, alla posizione geografica degli alunni, utilizzerà il materiale come meglio crede, a diversi livelli.

Della collana "Aladino" sono state già pubblicate:

- "GESTI, ARTE, STORIA. L'immagine della meditazione: fermarsi a pensare" (di Anna Finocchi), il primo di tre strumenti didattici che ci insegnano la Storia dell'Arte attraverso i gesti, a cominciare dal gesto simbolo del pensare, ovvero la mano appoggiata al mento;
- "TERRA, ACQUA, LAVORO. La Pianura Padana irrigua: storia e prospettive" (di Agnese Visconti), formulato come un dizionario di argomenti che vanno dal riso ai fontanili, dai braccianti alle mondine, dai mulini all'energia elettrica, per raccontare le vicende storiche e sociali fino ai pericoli attuali per l'ambiente, la cementificazione e il dissesto idrogeologico del più vasto paesaggio creato dall'uomo in Italia.

Nata da un'idea di Italia Nostra, con la collaborazione dell'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, "Aladino" è una collana di strumenti didattici digitali destinati alle scuole primarie e secondarie (ma utili anche per un pubblico interessato), che partendo da casi specifici offrono a insegnanti e gruppi scolastici griglie di metodo e di lavoro esemplari per attuare ricerche-azione sul patrimonio culturale in sintonia con i principi di tutela ed educazione propri di Italia Nostra. Direttore della collana è Alessandra Mottola Molfino. Sono già in preparazione nuove pubblicazioni.

Le "lampade" (in ePub o pdf) sono scaricabili gratuitamente: www.italianostraedu.org e www.treccani.it



Il Settore Educazione al Patrimonio culturale

ALDO RIGGIO

Coordinatore nazionale per l'Educazione

Lo Statuto di Italia Nostra all'art. 3 h) invita a "promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale del Paese mediante opportune iniziative di educazione ambientale nelle scuole, formazione e aggiornamento professionale dei docenti nonché me-

beni culturali e per il paesaggio, poi con i due Ministeri, il MIUR e il MiBACT, con cui sono stati rinnovati verso la fine del 2015 i rispettivi Protocolli d'Intesa. Dal 2006 Italia Nostra è ente definitivamente accreditato dal MIUR per l'aggiornamento e la formazione dei docenti.



"Guardare al Paesaggio"
(vedi art. a pag. 36).
Foto Andrea Abati

dante attività di formazione e educazione permanente nella società". Fin dagli anni '70 l'Associazione ha istituito un Settore specifico considerando l'educazione e la formazione alla conoscenza scientifica e storica del patrimonio culturale, insieme alla sua tutela e valorizzazione, un potente fattore di identità territoriale e valoriale, un'occasione privilegiata di educazione alla cittadinanza partecipata e responsabile, un ambito di acquisizione di cono-

Organizzazione del Settore

Il Settore è coordinato a livello nazionale da un Consigliere nazionale delegato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione (attualmente Maria Rosaria Iacono) e da un Coordinatore nazionale, incarico ricoperto da un docente assegnato fin dal 1985 dal MIUR a Italia Nostra (attualmente lo scrivente). Il Settore si avvale del contributo del Comitato Scientifico composto da 20 esperti: referenti regionali del Settore, professori universitari, rappresentanti del MIUR e del MiBACT, esperti per le nuove tecnologie e la comunicazione. In ogni Consiglio Regionale di Italia Nostra è presente un referente regionale, 90 Sezioni hanno nominato il proprio referente per l'Educazione. Annualmente i referenti regionali e di sezione si riuniscono in un seminario dedicato di tre giorni per verificare l'andamento del Settore, l'attuazione della proposta educativa e formulare suggerimenti e indicazioni per il suo aggiornamento.

Nello specifico, gli ambiti privilegiati per le attività di educazione e formazione poste in essere da Italia Nostra sono:

Nel 2010 il Consiglio Direttivo Nazionale ha modificato la denominazione del 'Settore Educazione e Formazione' in 'Settore per l'Educazione al Patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico' per ribadire la *mission* dell'Associazione

scienze e competenze, un principio fondamentale per uno sviluppo equo e sostenibile. La collaborazione con i Ministeri risale anch'essa agli anni '70: prima solo con il Ministero della Pubblica Istruzione, che allora comprendeva anche le competenze per i

- la cittadinanza attiva e responsabile, incentivando l'educazione e la formazione alla partecipazione;
- il patrimonio culturale, materiale e immateriale, diffuso (paesaggio) e puntuale (beni culturali);
- la sostenibilità ambientale, fondata sull'equità sociale e sulla sobrietà;
- l'educazione lungo tutto il corso della vita e il dialogo intergenerazionale;
- l'innovazione nelle metodologie didattiche, con riferimento all'autonomia scolastica e ai nuovi curricula;
- le applicazioni delle nuove tecnologie per la ricerca, la documentazione e la comunicazione dei beni culturali.

La proposta educativa 2016/2019

Tali ambiti, complementari, confluiscono nella proposta educativa triennale e nel progetto educativo annuale che il Settore presenta ai Ministeri e alle scuole: da diversi anni il tema "Le pietre e i cittadini" sintetizza la proposta educativa del Settore ed è stato recepito anche nei recenti Protocolli triennali con i due Ministeri. Esso vuole indicare, con uno slogan, il rapporto tra l'azione umana e l'ambiente circostante che dà luogo ai diversi paesaggi e ai beni culturali che in esso si inseriscono e assumono significato; vuole altresì sottolineare l'impegno e la responsabilità che i cittadini hanno per la qualità, la bellezza e il progresso del loro contesto di vita.

Gli obiettivi della proposta educativa 2016-19 sono:



- fornire strumenti per decodificare il contesto in cui i giovani si trovano a vivere per essere cittadini responsabili: saper vedere = saper conoscere;
- rispondere alla richiesta di formazione da parte dei docenti, dei professionisti e altri gruppi di adulti;
- conoscere per riconoscersi: il ruolo dei beni culturali (materiali e immateriali) è quello di essere risorse di identità;

"Leggere lo spazio che narra" a Santarcangelo di Romagna: sono i bimbi stessi a misurare, e riconoscere, lo spazio attraverso un'unità di misura a loro familiare: i quadernoni (vedi art. a pag. 31)

Alternanza scuola-lavoro

Con la promulgazione della L. 107/2015 è stata estesa l'alternanza scuola-lavoro a tutti gli studenti dei trienni delle Scuole Superiori come componente dell'offerta didattica per la costruzione delle competenze, in particolare di quella di cittadinanza. Tra i possibili partner delle scuole viene annoverato anche il Terzo Settore. Quest'ambito di attività ha sollevato subito l'interesse del Settore Educazione di Italia Nostra che a febbraio del 2016 ha stipulato un apposito Protocollo d'Intesa con la Direzione competente del MIUR. Per dare un supporto tecnico e metodologico alle Sezioni interessate a contribuire ai progetti locali di alternanza, è stata elaborata una scheda – periodicamente aggiornata – con le indicazioni per l'attuazione dei percorsi di alternanza e sull'impegno che Italia Nostra può sostenere in tali progetti. I ruoli, tra i diversi previsti nella Guida ministeriale, che la nostra Associazione può sostenere sono prevalentemente quello di componente del Comitato Scientifico della scuola, quello di erogatore di formazione e quello di facilitatore nella costruzione delle reti locali di partenariato:

- per potenziare le conoscenze del patrimonio culturale e paesaggistico, materiale e immateriale;
- per sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e alla salvaguardia dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- per modulare i percorsi formativi sulla base della vocazione culturale, sociale e produttiva di ciascun territorio;
- per l'orientamento alle professioni del settore artistico, ambientale, turistico.

In alcuni, pochi, casi le strutture locali di Italia Nostra, o quelle a esse strettamente collegate, possono anche accogliere studenti per periodi di alternanza scuola-lavoro. Attualmente 20 sezioni hanno manifestato la loro disponibilità a collaborare con le scuole per la realizzazione di percorsi di alternanza e sono già in essere o prossime alla firma numerose convenzioni.

Per informazioni o proposte di progetti scrivete a educazioneformazione@italianostra.org

- saper utilizzare il territorio e il paesaggio come risorse cognitive e motori di cittadinanza attiva: il paesaggio come modello cognitivo;
- supportare il lavoro territoriale delle sezioni per coinvolgere nuovi soci giovani: imparare a fare progetti e ricerche, a organizzarli e a realizzarli;
- esplorare i "nuovi paesaggi contemporanei" (periferie) e conoscere i "nuovi cittadini";
- prestare attenzione alle innovazioni sia nel settore normativo che in quello tecnologico e trasferirle sul piano educativo e formativo;
- promuovere l'accessibilità culturale e fisica ai beni culturali.

“**CONCORSO NAZIONALE "LE PIETRE E I CITTADINI" dedicato agli studenti dalle elementari alle superiori prevede tre ambiti applicativi: il paesaggio raccontato dall'analisi interdisciplinare alla comunicazione multimediale delle sue risorse e problematiche, il viaggio tra cultura e sostenibilità ovvero il progetto complessivo di una visita di istruzione colta e sostenibile sperimentato e da proporre ad altri studenti (e non solo), agire bene per ben-essere come occasione di progettazione e realizzazione di azioni di valorizzazione ambientale, sociale e culturale nel proprio ambiente.**”

Contenuti costanti per l'attuazione della proposta educativa sono: lo studio e l'uso delle fonti primarie per la conoscenza del patrimonio culturale (archivi, biblioteche, musei); il riconoscimento del rapporto tra beni culturali materiali e beni immateriali con il contesto territoriale; la relazione di ricerca e sperimentazione tra beni culturali, scienze e tecnologia. Tra le modalità operative adottate si annoverano: le pratiche finalizzate all'accessibilità e all'inclusione; le attività laboratoriali di ricerca-azione ovvero l'alternanza scuola-lavoro come opportunità di sperimentazione e costruzione di competenze; la creazione di reti tra enti, presenti sul territorio o accomunati da relazioni storiche, interessati a progetti comuni di educazione alla cittadinanza e alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale.

Per ogni anno del triennio, la proposta educativa comprende:

- il corso di aggiornamento nazionale per i docenti "Le pietre e i cittadini" (vedi art. a pag. 17);
- l'omonimo concorso nazionale dedicato agli studenti dalle elementari alle superiori, che li porta a essere protagonisti del loro territorio seguendo laboratori di ricerca-azione multidisciplinare sotto la guida dei loro docenti e con l'eventuale contributo di esperti;
- l'elaborazione e la diffusione di strumenti didattici, quali le schede di lettura e di analisi del paesaggio, del centro urbano, dei beni monumentali e, da due anni, gli e-book della collana "Le lampade di Aladino" edita in collaborazione con la Treccani (vedi scheda a pag. 13);
- l'organizzazione dei tre seminari annuali dedicati: quello del Comitato Scientifico, quello con i referenti

regionali e di sezione e quello di coordinamento tra i referenti-direttori delle edizioni locali del corso nazionale;

- il concorso fotografico nazionale "Occhi aperti sulla città" dedicato ai ragazzi per insegnare loro a guardare il territorio (vedi scheda a pag. 24);
- la manutenzione e il popolamento del sito www.italianostraedu.org che raccoglie documenti, saggi, esempi di buone pratiche, strumenti operativi utili per l'attività di quanti impegnati nell'educazione; il sito raccoglie e presenta anche le relazioni svolte nei corsi di aggiornamento e gli elaborati migliori delle scuole partecipanti al concorso; infine attraverso il sito si svolge la parte a distanza del corso di aggiornamento.

Il Settore affianca le sezioni nell'elaborazione e realizzazione di molte loro attività educative: quelle per l'alternanza scuola-lavoro, la realizzazione di corsi regionali o locali di aggiornamento, la partecipazione a bandi di concorso a valenza locale, iniziative pubbliche di promozione, ecc. Va purtroppo sottolineato che, nonostante i tanti solleciti, a volte l'ufficio nazionale non viene informato delle iniziative locali e questo è un gran peccato perché così si perde parte della ricchezza associativa, non si facilita l'interscambio di esperienze e si riduce la diffusione delle buone pratiche.



Infine, sulla base di indicazioni del Comitato Scientifico e dei referenti del Settore, sono allo studio alcune altre iniziative:

- la progettazione di corsi di formazione su argomenti e contenuti molto mirati, destinati sia a docenti che a professionisti e funzionari di amministrazioni e organizzazioni;
- la ripresa della pubblicazione della newsletter dedicata "educazioneINformazione", che segnali quanto di interesse per chi è impegnato nell'educazione e nella didattica;
- la diffusione nelle scuole (superiori) della APP collegata alla "Lista Rossa" di Italia Nostra. □



Novità per i corsi di aggiornamento

Sarà stato un effetto della legge 107/2015 "La buona scuola". O sarà il desiderio emergente tra i docenti di essere di nuovo protagonisti della propria professionalità. Oppure la pubblicità data al progetto educativo di Italia Nostra da parte delle strutture del MIUR e del MiBACT, anche a seguito della firma dei relativi Protocolli di Intesa. O ancora, la percezione sempre più diffusa che le problematiche e le potenzialità di una realtà sempre più complessa e mutevole richiedano aggiornamento, riflessione e preparazione.

È comunque un fatto che nell'anno scolastico 2015-16 il numero di docenti, di ogni ordine e grado che hanno frequentato il corso nazionale di aggiornamento "Le pietre e i cittadini" proposto da Italia Nostra è praticamente raddoppiato. E questo quasi a parità di sedi dove il corso si è svolto.

Da diversi anni, il settore Educazione al Patrimonio Culturale propone un modello di corso nazionale di aggiornamento analogo nei contenuti e nelle modalità, ma svolto in più sedi in parallelo, organizzato e gestito localmente dalle sezioni che danno la loro disponibilità. Una scelta nata dal duplice scopo di facilitare la partecipazione dei docenti e di collegare i contenuti del corso alla realtà territoriale delle scuole e delle sezioni. Nel 2014-15 dieci sedi-sezioni impegnate e quasi 200 partecipanti. Nel 2015-16 dodici sedi e 435 docenti presenti.

Il corso si svolge parte in frequenza diretta (relazioni di esperti, laboratori didattici, presentazione di buone pratiche, attività sul campo) per un numero medio di 24 ore e parte con attività che utilizzano il sito www.italianostraedu.org (on line, a distanza). E anche questa componente del corso nel 2015-16 ha iniziato a funzionare come auspicato: 290 documenti inviati dai docenti, tra schede di lettura e proposte di unità didattiche, e 345 interventi nel forum di discussione. Interessante è l'analisi del tipo di scuola di appartenenza dei docenti: il 35% circa insegnano nella scuola

ALDO RIGGIO



L'esperienza del "mercato delle idee" a Pescara: confronto, discussione e protagonismo di studenti e docenti (vedi art. a pag. 24).
Foto Valentina Pascetta
In basso, Medaglia del Presidente della Repubblica al progetto di educazione di Italia Nostra "Scuola, Cittadinanza, Sostenibilità - Le pietre e i cittadini".
Foto Irene Ortis

primaria (elementari), il 6% nelle scuola secondaria di I grado (medie) e il 52% nella scuola secondaria di II grado (superiori); il restante 7% è costituito da non docenti (professionisti, altri educatori, universitari, laureati specializzandi). Sono dati di cui tenere debito conto nella progettazione e organizzazione delle prossime edizioni del corso di aggiornamento.

“ NEL 2014 E 2015 LA SEZIONE DI CAMPOBASSO ha organizzato il Corso di aggiornamento per docenti (come sede decentrata del corso nazionale): il primo presso l'Istituto Tecnico per le Attività Sociali "S. Pertini" si è concentrato sui modelli urbanistici e sociali dei centri urbani antichi (sannita, greco, romano) per affrontare storicamente l'ordinamento del territorio, il recupero dei centri storici, la programmazione di UDA e la narrazione multimediale del paesaggio urbano con le tecnologie digitali (con visita guidata a Ferrazzano come esempio di centro antico ben conservato); il secondo presso l'IC "F. Jovine", partendo dalla nuova legge 107/15, ha evidenziato come "paesaggio" e "museo" siano due campi di esperienza che offrono agli studenti importanti occasioni per sviluppare le competenze di cittadinanza attiva (con uscite didattiche al Parco naturalistico-archeologico di Monte Vairano e al Museo civico di Baranello).

Maria Antonia Bove ”

A fine giugno 2016 si sono riuniti i referenti delle sezioni disponibili a ospitare le edizioni locali del prossi-

mo corso nazionale. La prima constatazione, positiva e molto interessante, è che le sezioni disponibili sono salite a 19: considerando inoltre che in alcuni ambiti si sono realizzate reti di collaborazione, le sezioni impegnate salgono a 24. Diverse di queste sezioni affrontano l'organizzazione del corso di aggiornamento per la prima volta: sarà dunque necessario un costante e attento coordinamento per assicurare l'omogeneità dell'offerta, nei contenuti e nella qualità. La seconda constatazione deriva dalle direttive ministeriali di attuazione della L. 107/2015. Il MIUR sta ponendo maggiore attenzione alla qualità dell'offerta di aggiornamento degli enti accreditati: le disposizioni si fanno più puntuali e più articolate; bisogna comprenderle bene nei contenuti e nelle modalità sia per mantenere il nostro status di ente formatore accreditato, sia per rispondere pienamente alle attese, anche burocratiche, dei docenti. La terza constatazione discende dall'orizzonte triennale adottato dal MIUR come riferimento per le attività scolastiche (peraltro la nostra proposta educativa, pur essendo annuale, già dal 2010 si inquadra in progetti triennali) e dallo stretto legame che il Ministero dispone tra aggiornamento dei docenti, piani del-

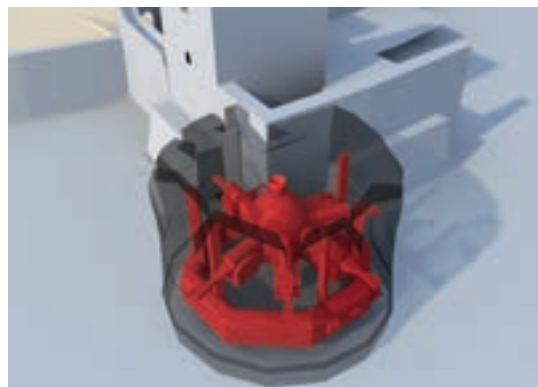
Le pietre ci parlano. Leggere l'architettura

Un'esperienza dell'Università come offerta di metodo presentata ai docenti

La mancanza di nuove fonti d'archivio può far ritenere, erroneamente, che tutto ciò che è stato scritto su un monumento sia esaustivo della sua storia. In realtà, leggendo le tracce presenti sui muri, a volte evidenti e a volte appena percepibili, si scopre che molto ancora può essere detto e scritto su di esso. Un'attività divulgativa orientata a fornire a un'utenza di non addetti ai lavori gli strumenti per poter leggere e interpretare i segni che la storia ha lasciato sui monumenti, è fondamentale per la conoscenza e la difesa del patrimonio storico e artistico. È in questa prospettiva che si sono organizzate diverse attività che hanno avuto come oggetto il castello di Conversano in provincia di Bari. I rilievi architettonici, commissionati dall'Amministrazione Comunale al Dipartimento DICAR del Politecnico di Bari, hanno portato alla definizione di nuove ipotesi sulla vita del maniero, in particolare della fase tardo medievale. I risultati scientifici raggiunti sono diventati oggetto di una serie di iniziative di divulgazione per far conoscere sia i metodi operativi utilizzati che le nuove ipotesi emerse. Agli studi hanno fatto seguito iniziative didattiche come mostre e visite guidate con la partecipazione di migliaia di cittadini. Un momento importante è stato il Corso per insegnanti 2013-14 organizzato dalla sezione di Brindisi di Italia Nostra in cui sono stati messi in evidenza gli aspetti metodologici per una corretta lettura di un organismo architettonico.

Paolo Perido – Docente di Rilievo architettonico e archeologico, Politecnico di Bari

Il prospetto Sud-Ovest del Castello di Conversano. Elaborazione tridimensionale della torre poligonale del Castello di Conversano (F. Boccuzzi)





Gela, visita guidata alle Terme (vedi art. a pag. 33).
Foto di Leandro Janni

l'offerta formativa e piani di miglioramento degli istituti scolastici; se vogliamo mantenere i significativi e più che quarantennali rapporti con il mondo della scuola, questo comporta che la collaborazione tra Italia Nostra e le scuole – finalizzata all'arricchimento dell'offerta formativa e alla conoscenza del patrimonio culturale (materiale e immateriale) per il perseguimento delle competenze di cittadinanza – divenga meno occasionale, quindi più costante, progettata e strutturata.

Un ulteriore aspetto da indagare è costituito dal promponente ingresso in tutta la scuola superiore dell'alternanza scuola-lavoro: essendo le risorse dell'istituzione scolastica limitate, a cominciare da quelle umane e di tempo prima ancora che economiche, riteniamo che questo indirizzerà fortemente le scelte di attività da parte delle scuole e dei docenti (aggiornamento compreso) e circoscriverà il numero di proposte – progetti ai quali le scuole superiori vorranno aderire. Da diversi anni il nostro corso di aggiornamento per i docenti è una parte della proposta fatta alle scuole insieme alla realizzazione di attività di ricerca-azione per gli studenti che confluiscono nel Concorso nazionale, alla produzione e disseminazione di strumenti di supporto alla didattica e al popolamento del sito EDU pensato anch'esso come un supporto alla documentazione e alla riflessione dei docenti. Il fatto che il corso di aggiornamento non sia un elemento isolato della nostra proposta deve essere presentato con chiarezza ai docenti. La proposta triennale può an-

“ **ATTRAVERSO I PROTOCOLLI D'INTESA stipulati con il MIUR e con il MiBACT, Italia Nostra collabora alla formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" prevista dalla Legge n. 107/2015 del personale docente, finalizzata all'arricchimento di competenze per ottimizzare la qualità dell'insegnamento, la progettualità e l'attuazione di azioni adeguate ad ogni livello del sistema educativo. Si intende infatti incrociare l'azione educativa, basata sull'applicazione e sull'esecuzione intenzionale di un modello teorico (conoscenza) con comportamenti determinati dalla padronanza (abilità), al fine di sviluppare nell'alunno le sue potenziali capacità, favorendo sia l'acquisizione di contenuti culturali che il rafforzamento della "persona", valutando quindi le capacità personali in itinere e l'apprendimento per competenze, evidente nella messa a disposizione sul web di contenuti didattici, ma anche nella risoluzione in situazioni autentiche di progetti problemi e compiti.** **”** Stefania Sebastiani

che costituire l'opportunità per la formalizzazione di convenzioni tra le sezioni e le scuole, come già avviene, con le specificità determinate dal tipo di scuola (indirizzo, ordine, localizzazione); può anche concorrere alla formulazione dei progetti di alternanza. E nell'ottica triennale, il corso annuale di aggiornamento potrà avere localmente un seguito negli anni successivi con seminari o approfondimenti mirati. E questo potrebbe aiutare a fidelizzare e coinvolgere nell'Associazione i docenti frequentanti il corso. □

I docenti e il Corso

ALDO RIGGIO

Per valutare la rispondenza del corso nazionale di aggiornamento alle aspettative dei docenti è stata distribuita loro una scheda con 21 domande, da compilare nell'ultimo incontro. Circa il 50% dei corsisti aveva già partecipato a iniziative di Italia Nostra. Quasi il 60% ha saputo del corso



Corsi di apicoltura al Boscoincittà a Milano (vedi art. a pag. 32).
Foto Sezione Italia Nostra Milano Nord
In basso, un momento della manifestazione "Bra o della bellezza" (vedi art. a pag. 35).
Foto Sezione del Braidese

dai colleghi o attraverso comunicazioni personali piuttosto che dai canali istituzionali. L'adesione al corso è stata determinata da interessi specifici o formativi personali; poco più del 40% dichiara l'uso didattico tra le motivazioni di frequenza. Gli indici di soddisfazione sulla frequenza al corso sono davvero significativi: l'80% ha apprezzato il tema e gli argomenti trattati; mentre complessivamente è il 90% che dichiara che i contenuti hanno risposto del tutto o in grande misura alle aspettative. A riprova, sono poche le sche-

de che segnalano argomenti che si auspicava venissero maggiormente approfonditi, legati più che altro a interessi molto specifici. La grandissima parte dei docenti evidenzia che potrà utilizzare quanto appreso nelle attività scolastiche, sottolineando che per il corretto svolgimento di contenuti sui beni culturali e sul paesaggio sono ineludibili l'approccio interdisciplinare e le attività laboratoriali. I tre quarti circa dei docenti proporrà agli studenti la partecipazione al concorso scolastico di Italia Nostra come situazione didattica di ricerca-azione. In merito all'organizzazione restano ancora problematiche la tempistica, faticosamente conciliabile con i numerosissimi impegni scolastici, e la logistica dei seminari, con spostamenti non di rado prossimi o superiori all'ora di viaggio. Infine quasi tutti i docenti indicano una newsletter periodica come lo strumento migliore per restare in contatto con Italia Nostra.

Il riscontro più esauriente sui diversi aspetti del corso si ricava però dagli interventi nel forum che ha accompagnato il suo svolgimento: un'occasione positivamente colta dai docenti per interagire e scambiarsi riflessioni ed esperienze anche con i docenti che seguivano il corso in diverse sedi. Le loro osservazioni danno, inoltre, importanti indicazioni per migliorare ancora le prossime edizioni del corso.

In merito ai contenuti del Corso scrivono:

Anna Maria La Monica – Palermo: "Trovo enormemente interessante tutto ciò che ho tratto dai commenti nel blog, dal materiale fornitoci e dagli interventi dei relatori del Corso. Solo che mi sembra manchi una cosa: l'attenzione all'attività in classe. Mi spiego meglio: ...all'estero si focalizza molto di più sulla pianificazione della lezione (*lesson plan*) [che] è di grande aiuto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché per la valutazione dei ragazzi".

Paolo Ceriani – Bologna: "Le agenzie formative (su tutte, sempre e comunque, la Scuola...) hanno un ruolo decisivo nel proporre agli studenti/cittadini del domani il problema della tutela dei beni culturali e del paesaggio perché essi sono la loro eredità culturale e il mondo in cui vivono. Perdere questo senso di continuità e di inclusione è molto grave perché si corre il rischio di derogare a una finalità educativo-formativa specifica della Scuola.

Alessandra Curcio – Palermo: "Mi occupo dell'insegnamento ad adulti stranieri di diversa nazionalità e provenienza. L'arte arabo-normanna con la sua commistione di stili e architetture di origine diversa è un ottimo esempio dell'interculturalità a cui una società sempre più multietnica come quella odierna dovrebbe

aspirare” e le risponde *Valeria Viola – Palermo*: “Lo studio del nostro patrimonio potrebbe non solo far riconoscere gli stranieri in noi, ma anche permettere loro di conoscerci nelle nostre diversità. In altre parole, il patrimonio, letto in tutte le sue sfaccettature, è la nostra carta d’identità che ci accomuna ad altri, ma anche che ci distingue”.

Le relazioni tra i contenuti del Corso e le loro applicazioni nell’attività a scuola sono state apprezzate dalla gran parte dei docenti. Abbiamo scelto pochi interventi perché molto rappresentativi delle realtà in cui i docenti riporteranno questi contenuti:

Anna Maria La Monica – Palermo: “Insegno da molti anni in una scuola carceraria: ...come è possibile educare al patrimonio culturale in carcere? È sorprendente constatare quanto il rapporto con le attività creative sia di supporto e di sostegno a molte persone ristrette, quanto la possibilità di trasmettere stupore, meraviglia e rispetto per il patrimonio culturale sia inscindibilmente connessa con quella di trasmettere o risvegliare il rispetto per l’altro e per se stessi nell’ottica della speranza”.

Pamela Perricone – Palermo: “il Corso che stiamo seguendo ci sta fornendo molti spunti di riflessione e idee nuove per organizzare percorsi interdisciplinari interessanti e coinvolgenti per i nostri alunni della scuola secondaria di primo grado”.

Rosalba Rizzuto – Palermo: “Il Corso ci fa riscoprire anche il valore importantissimo della multidisciplinarietà e dell’interdisciplinarietà... come è importante fare incontrare, dialogare, collaborare tutti in saperi!”

Maria Antonietta Aceto – Caserta: “Posso dire che le attività laboratoriali e la ricerca-azione sperimentati negli scorsi anni secondo le attività educative di Italia Nostra hanno dato ottimi risultati sia in termini di coinvolgimento degli alunni, sia nel miglioramento

delle conoscenze e competenze disciplinari. Non bisogna temere di introdurre nella didattica questo tipo di attività, perché costituiscono un validissimo metodo alternativo alle lezioni frontali”.

Teresa De Gregoris – Pescara: “Il Corso è stata un’occasione importante per capire come coinvolgere gli allievi verso il patrimonio artistico italiano, tante volte dimenticato. Lo spunto, offerto dalle altre scuole presenti, ha permesso di attivare un progetto anche nella nostra scuola. Gli allievi si sono entusiasmati e hanno iniziato da subito a collaborare andando alla riscoperta di notizie, racconti e testi conservati negli archivi storici”.

Giovanna Ginestra – Reggio Calabria: “Insieme ad alcuni colleghi di sostegno stavamo pensando di creare una sezione di lavoro per alunni con ritardo medio-lieve legati alla scoperta del nostro territorio attraverso le testimonianze archeologiche. I lavori proposti in questo forum per i bambini della primaria sono un ottimo spunto per elaborare progetti”.

Pedro Romeo – Palermo: “Considerato che anche in questo anno scolastico sto lavorando in una classe a una UDA, trovo questo Corso molto importante e utile per l’acquisizione di maggiori informazioni per poter lavorare insieme al consiglio di classe”.

Campobasso, corso di aggiornamento: visita guidata al Museo civico di Baranello (vedi art. a pag. 34).
Foto Maria Antonia Bove



Palazzo-Villa Torlonia nel cuore di Avezzano

I luoghi scelti dalla III B della Scuola Secondaria di Primo Grado “C. Corradini” di Avezzano per riflettere sull’art. 9 della Costituzione hanno permesso agli alunni di essere accompagnati nel fare riflessioni e considerazioni su quanto sia importante rispettare l’ambiente e i beni storico-architettonici ivi presenti. Valori come quelli dell’appartenenza, della condivisione, della tutela e del rispetto sono stati veri e propri contenitori formativi che hanno poi dato modo di aggiungere altri concetti a essi correlati e comunque legati al vivere ogni giorno in luoghi fonti d’importanti racconti socio-storici. I ragazzi sono stati guidati a considerare che, urbanisticamente e architettonicamente, Avezzano risulta una città del Novecento, in stile tardo Liberty e che, ricostruita dopo il terremoto del 1915, ha un insolito aspetto moderno per una cittadina dell’Abruzzo montano: presenta una struttura regolare, con strade frequentemente incrociate in angoli retti con maglia viaria ortogonale, che presenta un sistema stradale dotato di bei marciapiedi larghi e alberati. In particolare è stato visitato, e conosciuto, Palazzo Torlonia, edificio tipico del centro cittadino, crollato a causa del sisma e poi ricostruito. Alunni e docenti hanno riflettuto sull’uso che nel tempo si è fatto dei luoghi visitati e, purtroppo, tutti sono stati d’accordo nel considerare che senza una tutela vera e propria e un patrocinio diretto, attento e sentito, i rischi di rovina e perdita d’identità sono alti.

*Dal documento di Antonino Petrucci e Sabrina Torti
Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado “C. Corradini” di Avezzano*



Dagli interventi al forum emerge che anche gli altri strumenti messi a disposizione tramite il sito del Settore sono stati utilizzati come complementari alle attività in presenza:

Palma Giarratano – Palermo: “Ho colto l’invito a visionare gli e-book delle ‘lampade di Aladino’ e ho trovato molto interessante la premessa alla collana. L’apprendimento non è questione meccanica ma è un procedimento complesso che coinvolge molteplici funzioni cognitive, è pensare in maniera efficace, ragionare per operare connessioni, cogliere relazioni, auto-motivarsi e strutturare un corretto metodo di studio”.

Maria Angela Stabile – Palermo: “Ho letto i testi pubblicati della collana ‘Le Lampade di Aladino’. Molto interessanti entrambi, in particolare ‘Gesti-Arte-Storia’ di Anna Finocchi: offre molti spunti per le discipline pittoriche, per attività da proporre agli studenti. Ho già stralciato le parti che mi interessano e appena possibile ne farò uso per introdurre i progetti che andrò a organizzare”.

Grazia Renga – Caserta: “Ho appena terminato la compilazione della scheda storico-descrittiva del centro storico e concordo con altri colleghi sulla non semplicissima reperibilità di tutto ciò che viene chiesto; tuttavia è stata una ricerca interessante e uno spunto per avvicinarmi alla conoscenza di un manufatto che conoscevo molto poco e che ora conosco meglio”.

Loredana Giordano – Palermo: “Mi ha molto arricchito rispondere alle domande della scheda perché mi hanno portato a documentarmi e ad approfondire alcuni argomenti, a cercare notizie sempre più precise sul sito scelto. A scuola abbiamo sempre poco tempo per approfondire il nostro bagaglio culturale e questo Corso mi ha dato l’opportunità di trovare nuovi stimoli professionali”.

Claudia Scaglione – Palermo: “Per facilitare e guidare la lettura di un monumento, dunque, si potrebbe proporre in classe un modello di scheda simile, che attraverso diversi campi di informazioni, accompagni lo studio del monumento, favorendone un’analisi strutturata secondo diversi parametri. Gli alunni sarebbero così portati non solo a conoscere il monumento in sé dal punto di vista artistico, ma anche ad analizzare il territorio circostante, le diverse destinazioni d’uso dello stesso attraverso i secoli, gli interventi di ripristino e ristrutturazione, nonché di rivalutazione dell’ambiente”.

La possibilità colta dai docenti di scambiarsi esperienze, suggerimenti e indicazioni ha costituito un aspetto del forum inatteso per i moderatori, eccone due esempi:

Grazia Renga – Caserta: “Seguo con attenzione e curiosità i commenti dei colleghi che trovo, nella maggior parte dei casi, ricchi di suggerimenti e contenuti da approfondire anche dal punto di vista didattico”.

Giovanna Ginestra – Reggio Calabria: “Dalle persone incontrate ho ricevuto però non solo conoscenze, ma soprattutto profondo amore per la propria terra e passione per il proprio lavoro. Aspetti questi ultimi che spero non manchino mai nel mio bagaglio personale e di insegnante”.

E infine ecco alcuni commenti sul corso in generale:

Gloria Partexano – Palermo: “Sono molto entusiasta di aver deciso di partecipare a questo Corso proprio per la ricchezza di contenuti e la varietà di spunti e di materiali che ci sta fornendo, ma anche per la possibilità di poter condividere il tutto con colleghi di altri ordini di scuola, il che non è sempre facile. Un nemico di questo lavoro [didattico] è il tempo che sembra sempre poco e non sufficiente per completare tutte le tappe che ci si prefigge. L’unico modo per portare a termine tutto quanto è la collaborazione, la condivisione e la spartizione dei compiti e delle attività da sviluppare con gli alunni per poter giungere a un lavoro fluido, completo che permetta loro di ottenere competenze fruibili nel mondo reale”.

“La Scuola in Cantiere”
per il restauro
della porta di bronzo
della Basilica
di San Michele con
il Liceo Scientifico
“G.T. Giordani”
di Monte Sant’Angelo
[vedi art. a pag. 31].
Foto Ercole Maria Guerra

Pamela Perricone – Palermo: “Trasferire le proprie esperienze culturali, educative e ‘di crescita’ ai nostri alunni è una parte fondamentale del nostro lavoro di insegnante. Per questa ragione è importante partecipare a corsi di aggiornamento come questo, organizzato da Italia Nostra, che ci permettono di riaccendere la passione”.

Rita Simbula – Sinis Cabras: “Il corso di aggiornamento ‘Le pietre e i cittadini’ anche quest’anno è stato particolarmente interessante... Le attività laboratoriali sono state molto interessanti in quanto hanno previsto la ricerca, il recupero di contenuti e informazioni”.

Domenica Monteverde – Palermo: “Volevo condividere la mia gioia e soddisfazione nell’aver deciso di partecipare a questo corso di aggiornamento... che mi sta dando l’opportunità di arricchirmi culturalmente, di avvicinarmi alla tecnologia web in maniera più seria e impegnativa, di mettermi in gioco con nuovi metodi di approccio allo studio e proposte da fare in classe”.

Tiziana Nicolina Meffe – Campobasso: “Istruttivi sono stati gli incontri con i vari esperti, ma ancora più interessanti sono state le uscite sul territorio...ho avuto l’opportunità di conoscere meglio questi luoghi ric-

chi di testimonianze storiche. Mi attiverò per farli conoscere anche ai miei alunni e invito tutti a visitarli”.

Giulio Pirrotta – Palermo: “Il percorso formativo ‘Le pietre e i cittadini’ ci ha coinvolto – da docenti – in un itinerario di approfondimento delle conoscenze e di ripensamento delle modalità di applicazione didattica delle stesse legate al patrimonio artistico, culturale e ambientale. Ma la partecipazione al corso ci ha sollecitato anche da cittadini”.

Marilena Dembech – Foggia: “Ieri con la vista didattica, si è concluso il corso organizzato a Foggia. Devo dire che l’esperienza è stata molto positiva, soprattutto... per l’importanza dei temi trattati sul paesaggio, tenuti da ottimi relatori [a confronto con] la triste realtà del nostro territorio, questo all’indomani dell’elezione della Puglia a regione più interessante del mondo da parte del National Geographic”.

Andrea D’Agostino – Foggia: “Il corso nel suo complesso è stato molto interessante sia da un punto di vista delle lezioni tenute dai vari esperti, sia perché ci sono stati forniti suggerimenti metodologici e strumenti operativi per intervenire sulle classi, in relazione agli argomenti trattati”. □

La “Buona Scuola” e le nuove sfide di Italia Nostra

Il Corso di aggiornamento per docenti “Ancona: dal Museo come laboratorio storico allo sviluppo sostenibile del territorio” si è svolto attraverso alcuni incontri tenuti da esperti (come il Direttore del Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona, il docente di Urbanistica dell’Università Politecnica delle Marche, l’ex direttore della Pinacoteca civica, l’architetto paesag-gista), volti all’applicazione pratica di modelli teorici in un

contesto storico e monumentale ben definito (la città di Ancona), ma adattabili in ogni altro contesto storico-paesaggistico. Ogni intervento è stato articolato in una prima fase di riflessione sui beni culturali, seguita da un “Laboratorio” basato sulla condivisione di metodologie applicative finalizzate all’attuazione di percorsi d’apprendimento replicabili a situazioni e realtà territoriali differenti, allo scopo di favorire l’attività sinergica tra docenti e studenti volta alla formazione di comportamenti e stili di vita ecocompatibili.

I primi due incontri sono stati rivolti all’applicazione operativa al paesaggio urbano di quanto conservato nei “contenitori museali”. In altri tre sono stati analizzati i caratteri dell’evoluzione del paesaggio urbano (il ‘600, l’Unità d’Italia e la storia urbanistica anconitana, le sfide del terzo millennio) con particolare attenzione alla sostenibilità dei nuovi progetti ambientali. Nell’ultimo, è stato realizzato un laboratorio interattivo, finalizzato all’arricchimento delle specifiche competenze dei docenti mediante la partecipazione diretta a un percorso didattico flessibile di sviluppo e ricerca professionale, caratterizzato da approfondimenti personali e presentazione dei propri lavori in rete (attività *in blended*), in sinergia anche con i propri alunni tramite la partecipazione al Concorso nazionale di Italia Nostra. □

STEFANIA SEBASTIANI

Referente regionale per l’Educazione nelle Marche



Ancona, molo Nord con l’arco di Traiano e Arco Clementino. Foto Davide Carboni

Studenti e docenti protagonisti “Il mercato delle esperienze”

ADRIANA AVENANTI

Referente regionale
per l'Educazione in Abruzzo

La Sezione di Pescara, avendo collaborato negli ultimi due anni a una ventina di esperienze didattiche disseminate nell'intera Regione, ha articolato il corso di aggiornamento “Le pietre e i cittadini” (novembre 2015-aprile 2016) in due nuclei di pari dignità e rilevanza: *tutela del paesaggio storico-artistico minore come fattore di identità e di sviluppo ed esperienze didattiche a confronto*. Per dare voce a tante esperienze in un tempo ristretto, è stato dato vita al “Mercato delle Esperienze” (ottobre 2015), un metodo innovativo, sperimentato nel progetto di Italia Nostra “Giovani Protagonisti-Paesaggi Futuri”: docenti e studenti (2 docenti e 4 studenti per ogni singola esperienza) illustrano simultaneamente i propri lavori, utilizzando un computer (la postazione è intesa come fosse la bancarella di un mercato), e a rotazione si soffermano liberamente presso le varie altre

“bancarelle”, secondo i tempi e gli interessi di ciascuno: da “attori” nell'illustrare la propria esperienza, diventano “pubblico” partecipe delle esperienze altrui.

Questa modalità di lavoro ha avuto pieno successo perché docenti e studenti, in un continuo scambio di ruoli, si sono confrontati e hanno discusso con molta animazione e con un alto livello di comunicazione. Sorprendente è stato vedere con quanta competenza e con quanto calore gli studenti “insegnavano” contenuti e metodi della loro ricerca a docenti e a studenti di altre scuole: tutti, studenti e docenti, hanno vissuto quel momento da protagonisti e da cittadini attivi. A chiusura del corso un secondo Mercato delle Esperienze (aprile 2016) ha permesso il confronto sulle esperienze didattiche realizzate dai corsisti (una dozzina) nell'anno scolastico in corso. □

“Tra realtà e altrove”,
1^a classificata
al Concorso “Occhi aperti
sulla città 2015/16”.
Foto Valerio Pinzone



Concorso fotografico “Occhi aperti sulla città”

Per il 2016 Italia Nostra ha riproposto il concorso fotografico “Occhi aperti sulla città”, dedicato agli studenti delle Superiori e dell'Università. Il tema di questa terza edizione del concorso è stato “Noi reporter delle meraviglie e delle innovazioni del nostro patrimonio naturalistico e paesaggistico, architettonico, storico, artistico e urbanistico” con l'obiettivo di sensibilizzare lo spirito critico dei giovani e di porre in luce gli elementi di pregio o i fattori di innovazione (le nuove architetture, gli spazi urbani recuperati, l'archeologia industriale...) del nostro patrimonio culturale che influiscono sulla qualità della vita urbana.

Il concorso si collega alle attività di promozione della conoscenza del territorio e di cittadinanza attiva che Italia Nostra sviluppa fin dalla sua fondazione nella convinzione che i giovani siano i protagonisti e gli interlocutori più critici e attenti e i naturali depositari di un patrimonio che ci perviene da lontano e che deve essere tramandato come bene di tutti e per tutti. □

Iniziative e progetti

Esperienze di educazione e formazione in tutta Italia

Da sempre Italia Nostra considera strategica l'educazione e la formazione di giovani e adulti sui temi del paesaggio, l'ambiente e i beni culturali nella convinzione che solo cosa si conosce si può tutelare e valorizzare: cittadinanza attiva e responsabile, educazione alla partecipazione, sostenibilità ambientale, equità sociale, gioco e divertimento, sono le parole chiave delle numerose iniziative che l'Associazione porta avanti in tutta Italia grazie all'impegno delle Sezioni e dei Consigli Regionali. Senza alcuna pretesa di esaustività (sarebbe impos-

sibile infatti riportarle tutte nelle poche pagine di una rivista), vi presentiamo alcune di queste interessanti esperienze, convinti che possano dare un'idea del grande grande impegno di Italia Nostra in questo ambito. Si spazierà tra i progetti realizzati insieme ai giovani e dedicati al nostro concorso nazionale "Le pietre e i cittadini" o a quelli indetti dalle Sezioni, a quelli rivolti ai corsi di formazione organizzati per adulti o insegnanti, dai percorsi di educazione ambientale e culturale, fino agli incontri e alle visite guidate per sensibilizzare la cittadinanza.

Il paesaggio raccontato dai ragazzi Le "pietre": legame tra passato e futuro



La Scuola Media "O.M. Corbino" di Augusta ha accolto con interesse il bando del Concorso nazionale "Le pietre e i cittadini" portato avanti dalla docente referente del progetto, prof.ssa Guendalina Sciascia, in collaborazione con la presidente della Sezione, Jessica Di Venuta. I giovani studenti dopo un'attenta analisi su ciò che il bando richiede, focalizzano l'attenzione sulla parola "pietre".

"Pietre" è il titolo del cortometraggio che gli studenti della classe III A della "O.M. Corbino" hanno realizzato in occasione del Concorso nazionale di Italia Nostra con la collaborazione della Sezione di Augusta. Il video, che ha inizio la quarta domenica di Quaresima e si conclude il Venerdì Santo di decine di anni dopo, è un viaggio nel tempo che unisce due diverse generazioni: quella di nonno Micu, ragazzino durante gli anni '30, e quella di sua nipote, una ragazzina dei nostri giorni. Un personaggio misterioso, la "Serramonaca", è la scintilla da cui parte il racconto; ecco, che per sfuggire da lei i protagonisti iniziano un piacevole cammino alla scoperta dei beni culturali e naturali della città di Augusta. La ragazzina attraversa il passato diventando originale testimone dei luoghi in cui si era svolta la vita del nonno. Rivive tradizioni perdute e lavori oggi abbandonati. Tutto sembra essere dimenticato, ma il ricordo dell'anziano nonno la sollecita a guardare avanti.

"Le 'pietre' ci parlano e sta a noi ascoltarle. Restano collocate al territorio in cui sono 'nate' creando un legame indissolubile tra il passato e il futuro". □

SEZIONE DI AUGUSTA

Locandina del cortometraggio "Pietre". Immagine Sezione di Augusta

Raccontare un paesaggio: il Borgo di Ripattoni

ALESSANDRA IACONI

Referente per l'Educazione
della Sezione di Giulianova

Il Progetto nazionale "Le pietre e i cittadini" parte dal presupposto che "si conserva ciò che si conosce e si ama" ed è proprio questo che si è cercato di infondere agli alunni della classe 1^a A della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto Comprensivo "A. Saliceti" di Bellante (TE). I ragazzi hanno partecipato all'omonimo concorso nazionale, nell'anno scolastico 2014/2015, presentando un video dove "raccontavano un paesaggio": il piccolo borgo di Ripattoni. All'iniziale ricerca storico-documentaria è seguita una visita alla riscoperta del proprio territorio, avvalendosi degli strumenti propri della ricerca-azione. Lo studio dei manufatti come segno tangibile della specificità del borgo ha suscitato in loro il senso di appartenenza a un territorio, meccanismo necessario per divenire cittadini attivi. Il fiorire di quest'affettività al patrimonio culturale ha lasciato nei ragazzi un profondo segno che non hanno manifestato a conclusione della presentazione fatta alle Istituzioni e alla cittadinanza del progetto, tenutasi il 30 maggio 2015 in occasione delle "Giornate della Costituzione".



Durante la manifestazione, organizzata dal Comune di Bellante, gli alunni hanno letto proprie riflessioni molto accorate, rivolte alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio, avanzando anche proprie proposte concrete di riuso. Questa condivisione tra Scuola e Amministrazioni locali ha rafforzato il concetto che il patrimonio è una risorsa che favorisce la crescita come cittadini, riconoscendo il ruolo della città antica come luogo privilegiato dove si apprende la cultura della democrazia e si sviluppano la creatività e il benessere. □

Il Borgo di Ripattoni.
Foto Sezione Giulianova
In basso, L'Aquila,
Palazzetto dei Nobili.
Gli alunni presentano
il progetto alla
cittadinanza.
Foto Sezione dell'Aquila

Pietra su pietra: itinerari in divenire

Il passato che torna presente

MARIA LUCIA CARANI

Referente per l'Educazione
della Sezione dell'Aquila

Il progetto nasce a L'Aquila per rispondere al bisogno, divenuto impellente dopo il sisma del 2009, di ritrovare le radici e restituire significato allo spazio urbano, sostituito dalle *new town* ai margini della città in cui sono cresciuti gli adolescenti di oggi. Proprio loro, man mano che avanza il difficile restauro edili-

zio, vogliono riappropriarsi del paesaggio e progressivamente restituire alla comunità la sua conoscenza, divenendo protagonisti del delicato processo di ricostruzione, pietra su pietra, dell'anima della città, della memoria, dell'identità. L'Istituto Alberghiero "da Vinci" e i Licei Classico e Musicale "Cotugno" hanno costituito una rete sperimentando un modello di apprendimento sinergico e interdisciplinare, per i diversi settori di indirizzo, che prende forza dal comune intento di educare al patrimonio culturale, fattore identitario di un'area geografica.

Sulla brochure in italiano/inglese si illustra un itinerario turistico sostenibile che si sviluppa dagli angoli del centro storico alle tappe della transumanza fuori le mura, e un *QRcode* rimanda al sito internet <http://intraextramoeniaq.xoom.it/> creato ad hoc. Il web, aperto anche ai contributi delle classi future, ricopre un importante ruolo di condivisione e trasmissione. Un evento nel restaurato Palazzetto dei Nobili, fra arte e storia, musica e degustazione, ha presentato alla cittadinanza l'iniziativa patrocinata dal Comune dell'Aquila. □



Il paesaggio raccontato con un GIS: Triggiano

Con questo progetto didattico, realizzato insieme all'Istituto Tecnico "Modesto Panetti" di Bari, i ragazzi hanno creato una mappa interattiva – basata su Google Maps – di Triggiano inserendoci vari punti ("markers") che danno accesso a informazioni e contenuti multimediali (come foto, audio e video accessibili da internet) dei luoghi indicati.

In breve, il lavoro seguito dai ragazzi ha comportato:

- ricerche web guidate da una scheda, in forma di *Webquest*, predisposta dai docenti per individuare beni ambientali (ad es. beni naturali, flora e fauna), enti, associazioni, beni culturali (ad es. musei, zone archeologiche, mostre e fiere), prodotti tipici (agricoli e artigianali), ristoranti, agriturismi e così via; seguite da ricerche fatte sul campo, quindi in biblioteca, presso associazioni locali e enti pubblici o con sopralluoghi per fare riprese foto/video;
- digitalizzazione dei materiali (testi, immagini, video), modifica e omogeneizzazione;
- organizzazione degli argomenti e definizione dei collegamenti ipertestuali;

- realizzazione del prodotto multimediale (web, DVD, video).

La geo-mappa realizzata dai ragazzi è stata donata al sindaco di Triggiano perché la pubblicasse e venisse aggiornata anche con il contributo di visitatori e altre associazioni così da aggiungere informazioni territoriali a beneficio di tutti. Questo progetto didattico per la sua trasferibilità può essere facilmente implementato dalle sezioni di Italia Nostra che intendono far conoscere e fruire i beni ambientali e culturali delle loro città. □



GIACINTO GIGLIO

Consigliere nazionale di Italia Nostra
Referente per l'Educazione della Sezione di Bari

Progetto della geo-mappa realizzata con l'Istituto Tecnico "Modesto Panetti" di Bari. Immagine Giacinto Giglio

Il viaggio tra cultura e sostenibilità Il percorso del trenino Pescara-Penne

Quante volte, guardando e osservando il paesaggio segnato dall'orizzonte sensibile, i nostri occhi si sono soffermati su case, ville, strade, teatri, terme, ponti, acquedotti, porti e ferrovie. Luoghi e materiali che raccontano la loro storia, breve o lunga, insieme agli uomini protagonisti di ogni epoca. Con i ragazzi dell'Istituto di Istruzione Superiore "E. Alessandrini" di Montesilvano abbiamo voluto ricordare la dismessa ferrovia Pescara-Montesilvano-Penne (circa 36 km), avvolta ormai nella nebbia dei ricordi, ma la cui storia corre ancora tra le rotaie delle stazioni e delle campagne nonostante il suo assetto sia stato modificato dallo sviluppo della periferia urbanizzata. L'esperienza didattica si è svolta sostanzialmente in tre fasi:

- nella prima "storica" abbiamo ripercorso la vita della linea ferroviaria Pescara-Penne, dalla nascita fino alla dismissione, attraverso una ricca documentazione fotografica che illustra il cambiamento avvenuto nel corso degli anni (1929-1963) corredata da alcune testimonianze orali;
- nella seconda "attuale" ci siamo recati direttamente nei luoghi attraversati dal trenino per vedere do-

ve passava, se fossero rimaste tracce di binari e stazioni, documentando con fotografie come si presenta oggi il paesaggio;

- nell'ultima fase abbiamo elaborato i dati raccolti, cercando di mettere in evidenza le differenze tra il passato e il presente di uno stesso luogo o edificio, conoscere l'evoluzione della città nel tempo, esaminare le aree del tracciato dismesso, indicare i cambiamenti sociali e le trasformazioni economiche.

Una testimonianza concreta della trasformazione di un luogo, attraverso le origini, le tracce e i ricordi da consegnare alla storia. □



STEFANO FREDDI GIUSEPPE TROIANO

IIS "E. Alessandrini" di Montesilvano
Sezione di Pescara

Pescara, Piazzale della Stazione Centrale della ferrovia: in primo piano il trenino elettrico Pescara-Penne (foto del 10 aprile 1936 – Archivio di Stato)

Concorsi per le scuole

Caccia al degrado e alle eccellenze

CARLO MAZZA

Presidente
della Sezione di Varese

La Sezione di Varese ha organizzato due concorsi fotografici per i ragazzi delle scuole superiori e universitari: "Caccia al degrado" e "Caccia alle eccellenze". Con il primo si è voluto far constatare ai giovani studenti il livello di degrado dell'ambiente in provincia di Varese e invitarli a combatterlo, mentre con il secondo, al contrario, far apprezzare quanto di bello può offrire la nostra provincia in tema di tesori artistici, naturali e ambientali.

Lo scopo ultimo dei concorsi, che hanno riscosso una forte partecipazione e sono stati anche spunto per l'ideazione del concorso nazionale "Occhi aperti sulla città", era di elevare il livello di coscienza civica dei ragazzi, premessa indispensabile per far maturare nei "futuri" cittadini il senso di responsabilità nel di-

fendere i valori che rendono un Paese vivibile, ribadendo il concetto che *res publica* non vuol dire *res nullius*: la cosa pubblica è di tutti e tutti dobbiamo occuparci a difenderla.

La Sezione di Varese ha inoltre stipulato degli accordi con l'Ufficio Territoriale Scolastico e con l'Università degli Studi dell'Insubria per collaborare a nuovi progetti. Dall'intesa con l'Università è nato ad esempio "Vedere Varese. 1500 anni di storia urbana", un video-documentario dedicato alla storia urbana del territorio, nel quale vengono mostrate anche le immagini premiate per "Caccia alle eccellenze" e un'intervista con l'Arch. Anna Paola Fedeli, nostra Vicepresidente, su Italia Nostra e l'impegno in campo educativo. □

Scatti nella nebbia

DONATELLA DEPAOLI

Referente per l'Educazione
della Sezione di Novara

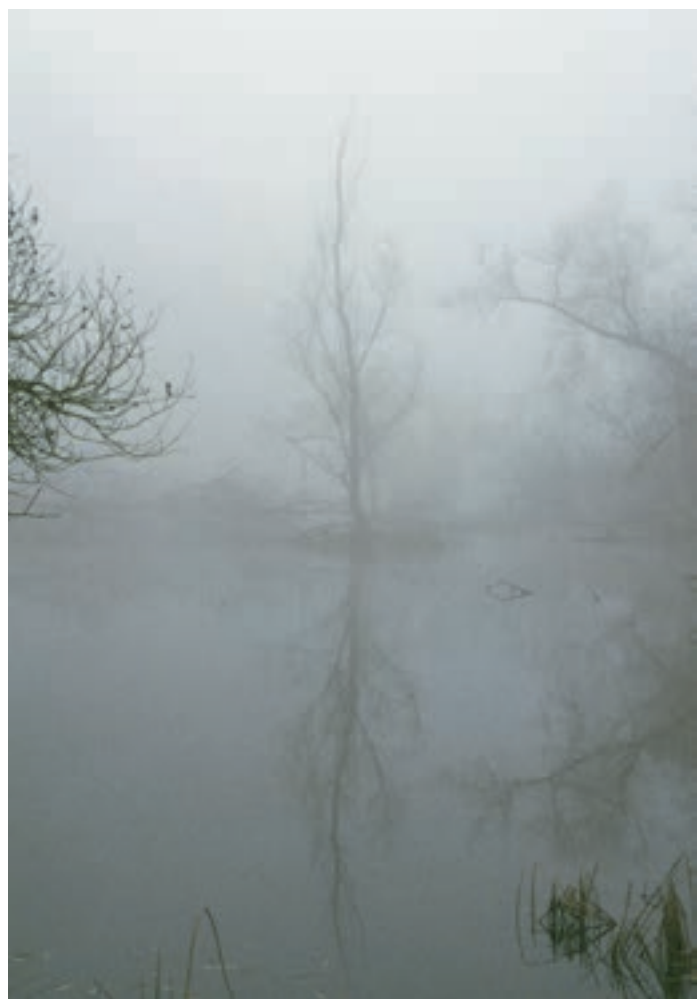
"Camminare nella nebbia è più bello che camminare nella neve calpestandola con gli scarponi, perché la nebbia non ti conforta solo dal basso ma anche dall'alto, non la insudici, non la distruggi, ti scivola affettuosa d'intorno e si ricompone dopo il tuo passaggio, ti riempie i polmoni come un buon tabacco, ha un profumo forte e sano, ti accarezza le guance e si infila tra il bavero e il mento punzecchiandoti il collo, ti fa scorgere da lontano dei fantasmi che si dissolvono quando ti avvicini, o sorgere all'improvviso di fronte delle figure forse reali, che ti scansano e scompaiono nel nulla", scriveva Umberto Eco.

Richiamando la sua antologia letteraria composta sul tema, la nebbia – quale fenomeno atmosferico tipico della Pianura Padana ma anche delle zone di alta montagna – è diventata fonte di ispirazione per un'iniziativa promossa nel 2014 dalla Sezione di Novara e rivolta agli studenti delle scuole superiori della Provincia, che sono stati invitati a farsi "autori" della mostra fotografica "Scatti nella nebbia".

La mostra, allestita presso il Liceo Classico e Linguistico di Novara e costituita da una selezione delle foto migliori realizzate dagli studenti, ha presentato le immagini ispirate alla nebbia e, come richiedeva il bando, alla percezione dei luoghi, dell'ambiente e del paesaggio, dei monumenti, delle cose avvolte, appunto, "dalla nebbia" e da questa rese, nella loro indeterminatazza, particolarmente attrattive e suggestive. Brevi testi letterari, alla maniera dell'haiku giapponese, hanno affiancato alcuni scatti. □

Lanca con nebbia
(2013). Foto Giulia
Scaglioni

Nella pagina successiva,
premiatura di alcune
classi nel cortile
del Castello
di S. Pietro in Cerro
per il concorso "I 60
anni di Italia Nostra"



I 60 anni di Italia Nostra

La Sezione di Fiorenzuola d'Arda e Valdarda ha promosso per l'anno scolastico 2015-16 un concorso riservato alle scuole per celebrare i "60 anni della fondazione di Italia Nostra". Nelle edizioni precedenti di analoghe iniziative con le scuole, il tema era, invece, legato a specifici ambiti di attività dell'Associazione (i "Castelli", i "Centri storici" e, a seguire, il "Decoro vince il degrado"). Al concorso, coordinato dalla nostra iscritta Carla Maffini (già presidente dell'Istituto Comprensivo di Fiorenzuola), hanno partecipato circa trenta classi appartenenti a diverse scuole che, sulle base delle indicazioni fornite dalla Sezione, erano chiamate a individuare un elemento naturale, storico, artistico del territorio, a fotografarlo o a disegnarlo e a descriverne le condizioni. La premiazione del concorso ha avuto luogo il 24 maggio 2016 nello scenografico cortile del Castello di S. Pietro in Cerro, messo a disposizione dal proprietario Franco Spaggiari, consigliere della Sezione. Nel corso della premiazione la consigliera Ilde Genoese, a nome del direttivo della Sezione, ricordando brevemente la storia di Italia Nostra, ne ha mes-

so in evidenza la "specificità", sottolineando il diretto richiamo (colto anche da alcune classi partecipanti) al dettato dell'art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana. □

LUIGI RAGAZZI

Presidente della Sezione
Fiorenzuola d'Arda e Valdarda



Premio Francesca Mansi per l'ambiente

Era il 9 settembre 2010 quando Francesca Mansi – una giovane donna di venticinque anni laureata in Scienze del Turismo – venne travolta da un fiume di fango, manufatti e detriti, mentre lavorava in un bar della famosa piazzetta di Atrani. A ogni inizio di anno scolastico, in Costiera Amalfitana, il pensiero corre a lei. Ed è per questo che è nato il "Premio Francesca Mansi per l'ambiente": per non dimenticare e per incoraggiare ogni azione positiva che tenda a salvaguardare, nell'armoniosa relazione dell'uomo con il suo habitat, le vocazioni e l'identità del territorio della Costiera.

Quest'anno abbiamo invitato le scuole a partecipare al "Premio Francesca Mansi per l'ambiente" con il concorso "La Gaia Costiera, paesaggio vegetale e diversità biologica in Costa d'Amalfi", condividendo così anche la *mission* di Acarbio, l'associazione nata per sostenere la candidatura della Costiera a Riserva mondiale di Biosfera, con l'obiettivo di fare della sostenibilità ambientale la chiave di volta per una migliore qualità della vita e per un benessere economico diffuso.

Abbiamo suggerito ai docenti di scienze di trascorrere alcune ore all'aperto con i loro alunni e trasformare la semplice "passeggiata" in una bella *esplorazione naturalistica*, il casuale "vedere" nel consapevole *vedere per capire*, ad esempio, le *relazioni* che intercorrono tra geomorfologia, clima e vegetazione o l'*intreccio* tra le forme naturali e gli elementi inseriti dall'uomo, che fanno della Costiera un esempio straordinario di paesaggio culturale nonché storico. Gli alunni hanno documentato con i loro telefonini queste "passeggiate", e, una volta in classe, le hanno integrate con approfondimenti, schede, disegni, note, brevi relazioni riferite a comunità vegetali o a singole specie – spontanee, rare o coltivate – ma anche versi e racconti. Hanno aderito al concorso i 4 Istituti Comprensivi Statali di Positano, Amalfi, Maiori e Tramonti (con relative scuole collegate di Praiano, Minori, Ravello e Scala) per un totale di 13 progetti, multimediali e non, di cui alcuni a classi aperte. Il 1° premio è andato all'unità didattica elaborata dai ragazzi della I B dell'Istituto Comprensivo Statale di Amalfi che, nella relazione, esprimono tutto il piacere della scoperta, la qualità dell'osservazione, la competenza linguistica e strumentale acquisita, nonché il piacere e il divertimento del fare scuola all'aperto. A settembre 2016 si terrà una festa di presentazione dei lavori pervenuti con la premiazione dei vincitori del concorso (per approfondimenti www.riservabiosferacostiera.org). □

MICHELA MANZONI

Referente per l'Educazione
della Sezione di Salerno

Nella prima edizione si volle partire dal mondo della scuola per sottolineare che la conoscenza è la prima forma di tutela e che lo studio del paesaggio storico compete innanzitutto proprio alle scuole. Prima classificata fu la scuola media di Maiori con uno splendido lavoro sui terrazzamenti della Costiera. Nella seconda edizione l'attenzione fu spostata sul mondo degli adulti che, in forma imprenditoriale o associativa, producono beni e offrono servizi mettendo al primo posto la tutela attiva del territorio. Il primo premio andò al contadino-cavaliere Luigi Aceto dei famosi limoneti di Amalfi.

La Sezione di Alba per le scuole

BRUNA GHIGLIONE

Consigliere
della Sezione di Alba

Lo scorso anno abbiamo svolto varie iniziative con le scuole ad Alba, nel Roero e nelle Langhe, soprattutto grazie all'impegno – vorrei ricordare – del Presidente Sergio Susenna, del Consigliere Walter Accigliaro, della socia delegata per l'Educazione Maura Quaglia e dei soci Giuseppe D'Amico e Bruno Bruna. Abbiamo innanzitutto promosso nelle scuole il concorso nazionale "Occhi aperti sulla città", che ha avuto varie adesioni e l'inclusione nel programma diffuso per

le diverse manifestazioni "La primavera di Alba 2015" (con il patrocinio del Comune). Dopo la selezione dei lavori pervenuti, abbiamo consegnato i riconoscimenti a cinque partecipanti il 23 ottobre 2015, durante un'importante serata culturale organizzata per la presentazione ufficiale del dvd a cura della Sezione "Antiche immagini sacre. Affreschi tra l'età del Romanico ed il Cinquecento nelle Langhe e nel Roero".

A febbraio abbiamo presentato nella Scuola media di Diano d'Alba, durante una giornata scolastica sulla tematica dell'acqua, il video realizzato nel 2014 dalla Sezione in occasione del ventennale dalla disastrosa alluvione del 1994. A maggio abbiamo tenuto una conferenza sull'arte nel Roero a due classi terze della Scuola media di Sommariva Perno nell'antico santuario della Madonna di Tavoleto; mentre a giugno abbiamo effettuato una visita guidata a Cornelianò d'Alba alla torre medievale e alla chiesa di S. Bernardino per i ragazzi di due classi terze della locale Scuola media, che hanno realizzato anche disegni illustrativi di quegli edifici storici, e una al centro storico di Sinio per alunni e insegnanti della locale Scuola elementare. □



Alunni e insegnanti della Scuola elementare di Sinio durante la visita guidata al centro storico. Foto Sezione di Alba

Esperienza d'alternanza scuola-lavoro a Bologna

MAURIZIO VICINELLI

Referente per l'Educazione
della Sezione di Bologna

La richiesta di progetti di alternanza scuola-lavoro inserita nella recente legge 107 (o della "buona scuola") è stata percepita dalla maggioranza degli insegnanti come un "terremoto", soprattutto per i tempi molto stretti a disposizione. Alcuni fortunatamente hanno saputo reagire con grande vigore e determinazione, come a Bologna dove abbiamo già realizzato un primo progetto in collaborazione con il liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno: qui la Prof.ssa Silvia Lolli ha dato vita a un progetto triennale che partendo dal paesaggio storico-architetto-

nico di Casalecchio ha coinvolto, oltre a Italia Nostra, la Casa della Conoscenza di Casalecchio e l'Archivio di Stato.

La settimana che i ragazzi hanno passato presso la nostra sede è partita dalla presentazione della storia e delle motivazioni che hanno dato vita a Italia Nostra, iniziando dall'articolo 9 della Costituzione e arrivando a spiegare la necessità della tutela e della cittadinanza attiva, attraverso l'analisi dello sviluppo demografico, economico e storico del territorio – dal Medioevo a oggi –, analizzando in questo percorso concetti chiave come "panorama" e "territorio", oltre che nozioni fondamentali di materie quali l'urbanistica, l'architettura, la storia e la museologia. Oltre 32 ore di attività che hanno coinvolto fino a 38 studenti. Certamente una grande emozione è stata sentire dalla voce dei ragazzi stessi, durante l'esposizione del lavoro che hanno fatto a genitori e insegnanti, come quest'esperienza abbia dato loro il desiderio di conoscere sempre di più il territorio, il mondo in cui vivono e di essere maggiormente artefici del proprio destino. □



Un momento dell'esperienza presso la sede della Sezione di Bologna. Foto Maurizio Vicinelli

Leggere lo spazio che narra

Il progetto "Leggere lo spazio che narra" è iniziato lo scorso anno quando la II C della scuola primaria Pascucci di Santarcangelo di Romagna, sotto la guida dell'insegnante Vittoria Macrelli, ha iniziato il suo viaggio nello spazio dell'aula, modificandolo e modificandosi, entrando in un rapporto di scambio con esso. Gli alunni attraverso una serie di attività didattiche e ludiche hanno preso consapevolezza del luogo in cui erano e a quel punto lo spazio ha iniziato a raccontare la sua storia. Un anno dopo, la piazza in cui si trova la scuola attraverso le sue finestre colpisce i nostri sensi con i suoi rumori, odori, luci e forme. Dal Palazzo municipale, alla fontana, agli alberi, fino i lampioni, ogni elemento è annotato; la piazza misurata con strumenti non convenzionali (suggeriti dai bimbi stessi). Lentamente ogni elemento prende così posto nello spazio della loro mappa mentale e si inizia a "farli parlare": la narrazione è il loro modo di dare significato allo spazio e quindi di riconoscerlo. I bambini verranno stimolati anche a percepire il poco visibile e a notare come durante il giorno, a seconda della luce e delle stagioni, gli elementi della piazza cambiano "colore", anche per la materia di cui sono fatti. Se a conclusione della 2ª elementare i bambini si so-

no sentiti più consapevoli dello spazio-aula e scuola, alla fine della 3ª sapranno leggere e ascoltare la piazza. Con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale creeranno uno spazio a misura di bambino, con un angolo che riconosceranno nel tempo attraverso le loro tracce. Si stimolerà il loro senso civico, l'educazione alla cittadinanza e si porranno le basi per far sì che siano cittadini responsabili e costruttori del loro futuro. □



MASSIMO BOTTINI

Presidente
della Sezione Valmarecchia

I bambini della scuola Pascucci di Santarcangelo di Romagna mentre studiano e misurano la piazza con i loro quadernoni

La scuola in cantiere

Nel corso di quest'anno scolastico, come negli anni passati, il Liceo Scientifico "G.T. Giordani" di Monte Sant'Angelo, il MiBACT e Italia Nostra hanno voluto riproporre l'iniziativa "La Scuola in Cantiere", motivati dall'avvio dei lavori di restauro della millenaria porta di bronzo della Basilica di San Michele. Le due ante in oricalco, realizzate nel 1076 a Costantinopoli e donate dal nobile Pantaleone di Amalfi alla celeste Basilica Micaelica, sono impreziosite da 24 formelle che, decorate ad agémina e a niello con applicazioni di lamine in argento, raffigurano il "Ciclo di Salvazione" sotto la guida dell'Arcangelo Michele. Il percorso didattico, concordato con la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia e con la ditta di restauro Mimarc, è stato articolato in lezioni teoriche sulla storia della porta bizantina, sul ciclo di salvazione angelico e sulla tutela e valorizzazione dei beni culturali. Le lezioni pratiche, svolte nel locale laboratorio di restauro, hanno permesso agli alunni di toccare con mano tutte le fasi del delicato lavoro. Durante i lavori gli alunni sono stati coinvolti dall'acceso dibattito culturale innescato dalla questione se rimontare alcune formelle

nella posizione precedente al restauro, oppure, collocarle secondo la sequenza biblica degli avvenimenti; tesi, quest'ultima, supportata da una serie di segni che i maestri bizantini avevano tracciato già nelle fasi di realizzazione della porta. Il percorso didattico seguito dagli alunni ha contribuito a renderli più sensibili e responsabili verso la tutela e la valorizzazione delle bellezze storiche, architettoniche e naturali del territorio. □



ERCOLE MARIA GUERRA

Consigliere nazionale
di Italia Nostra

Le lezioni pratiche dell'iniziativa "La Scuola in cantiere" si sono svolte nel laboratorio di restauro permettendo ai ragazzi di toccare con mano tutte le fasi del lavoro

A scuola di Bosco

SEZIONE DI MILANO NORD

Numerose sono le attività di educazione ambientale che vengono svolte al Boscoincittà. Foto Sezione di Milano Nord

“Lavoro sul campo”: un’espressione che, nella seconda metà degli anni Settanta, ha percorso le Sezioni di Italia Nostra da Nord a Sud come indicazione fondamentale da adottare nello sviluppo dell’attività didattica: la teoria, l’azione e l’approfondimento vanno sempre riportati sul terreno di analisi, sia esso una rilevazione di un monumento, un’indagine sul quartiere, una ricerca su un parco. Questo facciamo ancora al Boscoincittà di Italia Nostra, nella pluridecennale attività che coinvolge ormai oltre 6 mila studenti, cui si aggiungono i gruppi delle iniziative durante l’estate e le collaborazioni con le associazioni e gli oratori. Ciò che caratterizza le atti-

vità di educazione ambientale svolte al Boscoincittà è l’intento di portare i ragazzi “cittadini” a diretto contatto con un mondo – quello dell’ambiente naturale – a loro quasi sconosciuto. E ciò avviene attraverso gli animatori del parco “allevati e preparati”, anno dopo anno, dal gruppo direttivo del Bosco.

“UN’OASI A DUE PASSI DAL DUOMO tra i campi coltivati, a pochi chilometri dal Duomo di Milano, in prossimità degli Ippodromi di San Siro, Boscoincittà è un luogo di natura in città con boschi, prati, corsi d’acqua, zone umide, numerosi orti urbani. C’è anche un laghetto, un frutteto, un giardino d’acqua con le collezioni igrofile locali, un hotel per gli insetti e le arnie per le api... Realizzato a partire dal 1974 grazie a un’iniziativa di Italia Nostra su terreni concessi dal Comune di Milano, oggi è un parco pubblico che si estende per oltre 120 ettari. Quotidianamente curato dagli operatori dell’Associazione, si avvale della collaborazione di scuole, scout, volontari che, sin dalle origini, lo hanno reso un vero e proprio laboratorio di cittadinanza, formazione ed educazione ambientale.”

Ciò per portare i bambini, nell’arco che va dalle scuole materne alle scuole superiori, a vivere la loro prima esperienza di autogestione e pernottamento “fuori casa” (Bosco di notte), volontariato ambientale (Parco cresce con noi), programmi di alternanza scuola lavoro e tirocini formativi, escursioni a piedi o in bicicletta, per approfondire tematiche “scientifiche” da riprendere a scuola e integrare nelle attività didattiche (Giochiamo con le stagioni, Bosco in trek) ...con le più svariate opportunità ludiche e di apprendimento che ne possono conseguire. □



Il laboratorio del paesaggio

GABRIELE CRAGNOLINI
Presidente
della Sezione di Udine

Oltre 10 anni di impegno per la salvaguardia del territorio costiero di Lignano Sabbiadoro sono alla base del progetto della Sezione di Udine che ha coinvolto le locali scuole medie nella convinzione che solo la consapevolezza dei cittadini lignanesi di oggi, e di domani, possa salvare il patrimonio ambientale e culturale di un territorio dall’irreversibile assedio dell’edificazione speculativa. Un progetto senza lezioni, ma solo con esperienze e azioni. A partire da una prima giornata in pineta, per entrare in contatto con una natura vicina, ma da scoprire con prove sensoriali ed emozionali. Poi la progettazione del *Laboratorio del paesaggio*, proposta agli altri studenti partecipanti alla Giornata Mondiale della Ter-

ra, tenuta a Torviscosa il 22 aprile 2016 in cui sono stati raccolti campioni di piante, terreno e lettiera vegetale, per allestire attività interattive gestite dagli studenti del progetto. Gli studenti hanno proposto agli alunni delle scuole primarie giochi ed esperienze per la conoscenza dell’evoluzione degli ambienti costieri. Durante l’anno scolastico, poi, gruppi di lavoro hanno approfondito singole tappe dell’*Itinerario del paesaggio*, che riunisce aspetti meno conosciuti della località turistica, ma analizzati in profondità. Con il prossimo anno scolastico il lavoro della classe comporrà un itinerario che verrà impaginato e stampato assieme a Italia Nostra, e presentato al pubblico già in autunno. □

Il giardino della memoria

Un percorso per la legalità e la giustizia

Un'esperienza di volontariato, seguita con attenzione da Italia Nostra, ha consentito di trasformare un'area degradata in un giardino ben curato, dedicato ai magistrati Falcone e Borsellino e alle loro scorte, uccisi barbaramente negli attentati di Capaci e di via D'Amelio a Palermo. Decisivi la partecipazione e l'impegno di tanti ragazzi del quartiere che hanno collaborato attivamente con le loro famiglie a realizzare quella che sembrava un'utopia.

Tutto è nato l'anno dopo le stragi, il 1993, quando alcuni cittadini del quartiere hanno voluto rendere onore alla memoria di quei Servitori dello Stato piantando un ulivo e apponendo una piccola targa. A distanza di anni, per non lasciare la pianta in un contesto di degrado, è stato chiesto all'Amministrazione Comunale di dedicare una vicina area libera (già destinata a parcheggio) alle vittime della mafia: così nel 2008, nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza di tante delegazioni di studenti, famiglie e autorità, sono stati messi a dimora un altro bellissimo ulivo insieme ad altre piante. Tutti i bambini e i ragazzi hanno vissuto con emozione la manifestazione, della quale si sono sentiti protagonisti e non spettatori, e continuano a seguire con interesse e parteci-

pazione un percorso per la legalità e la giustizia che, partendo dal primo *albero della pace* dedicato a Falcone e Borsellino, li ha condotti a un *Giardino della memoria* per le tante vittime delle stragi terroristiche. Alcuni di quei bambini del 1993 sono gli adulti e i

TERESA LIGUORI

Collegio nazionale dei Probiviri di Italia Nostra



volontari che contribuiscono ad aver cura del giardino, un'oasi verde in un quartiere popoloso e trafficato. Nel nome e nel ricordo di quei Giusti. □

Crotona, il Giardino della memoria. Foto Teresa Liguori

Due progetti per scoprire bellezza e storia di Gela

Realizzati con gli alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Superiore "E. Mattei" di Gela, i due progetti si sono svolti durante l'anno scolastico 2015/16. Per stimolare nei ragazzi un processo di riflessione sull'estetica della città di Gela, abbiamo promosso "Il bello e il brutto della mia città" partendo da una base di approccio critico-valutativo della realtà naturale e antropica nella quale essi vivono e per giungere poi alla comprensione del "bene culturale e ambientale".

L'attività è stata sviluppata in tre fasi: una introduttiva nella quale gli alunni sono stati orientati – attraverso una conversazione guidata dal docente su immagini fotografiche – a formulare una definizione condivisa del concetto di "bellezza"; la seconda, di riflessione ed elaborazione, a partire dalla propria esperienza emotivo-affettiva dei "luoghi" della città; e la

terza, di condivisione e autovalutazione dei risultati di ciascun gruppo che ha consentito un ulteriore approfondimento. Il progetto "Gela città greca" ha avuto invece l'obiettivo di far scoprire agli alunni le preesistenze greche di Gela: l'Acropoli, le Mura timoleontee, le Terme, la Colonna dorica, i reperti custoditi nel Museo archeologico regionale.

L'attività è stata svolta attraverso visite guidate per orientarli alla localizzazione nella struttura urbanistica contemporanea delle preesistenze greche, mappe satellitari, planimetrie storiche, piante, immagini fotografiche e disegni, per poi individuare e collocare, attraverso l'uso di simboli e di colori su una planimetria storica "muta", le principali preesistenze greche della città.

A completamento e verifica dell'attività, gli alunni hanno realizzato un opuscolo con immagini e descrizioni dei manufatti greci. □

LEANDRO JANNI

Presidente del CR Sicilia di Italia Nostra

Battaglie di Italia Nostra: il testimone ai giovani



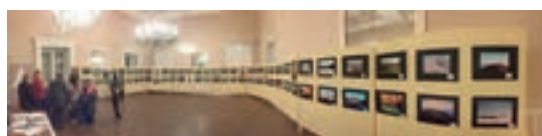
SEZIONE DI GORIZIA

Il Festival Internazionale della Storia *èStoria* 2015 dal tema "Giovani" ha fornito l'occasione per far incontrare e dialogare i giovani soci della Sezione di Gorizia con il Presidente nazionale Marco Parini. Quest'incontro è stato una straordinaria opportunità di crescita e di reale formazione: i giovani hanno proposto i quesiti più vari emersi nell'ambito dei loro studi universitari, dalla gestione dei beni demaniali, al paesaggio e mobilità sostenibile e accessibile, dalla conservazione e riuso dell'archeologia industriale all'architettura moderna, dalla difesa del patrimonio architettonico, artistico e archivistico, al dialogo con le Soprintendenze. I consigli emersi durante la conversazione sono stati così interessanti che ci è sembrato necessario riportarli in una pubblicazione, "Le battaglie di Italia Nostra: il testimone ai giovani", per rendere disponibili a tutti concreti suggerimenti sulla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale in genere.

Da sempre la Sezione di Gorizia mantiene viva l'attenzione verso i ragazzi, per educarli e appassionarli alla conservazione e alla tutela di ciò che li circonda. Quasi tutti i giovani soci sono entrati nell'Associazione grazie al "Premio Architetto Mario Chinese", istituito dalla Sezione in memoria del nostro Presidente in carica dal 2000 al 2006, organizzato in collaborazione con le Università degli Studi di Udine e di Trieste e rivolto a tesi di laurea in architettura sugli argomenti del restauro, conservazione, valorizzazione dei beni architettonici e paesaggistici della provincia di Gorizia. Le tesi vincitrici e segnalate sono state raccolte nel 2015 in una pubblicazione dal titolo "Sei progetti per il territorio goriziano. Esperienze conservative e strategie d'intervento" edita con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. □

Copertina del volume dedicato al "Premio Architetto Mario Chinese" dal titolo "Sei progetti per il territorio goriziano. Esperienze conservative e strategie d'intervento". In basso, mostra fotografica "Molise: il paesaggio storico-naturale e l'inganno del tecnopaesaggio". Foto Vittorio Ciamarra

Conoscenza, tutela e valorizzazione del territorio molisano



MARIA ANTONIA BOVE

Referente per l'Educazione della Sezione di Campobasso

La conoscenza del territorio, la storia dei Sanniti e i loro insediamenti, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei centri storici sono tematiche ricorrenti nelle tante attività che la Sezione di Campobasso svolge, sia come educazione permanente sia come attività di formazione e aggiornamento. Eccone alcuni esempi.

"Paesaggio e Museo come campi di esperienza e fonti documentarie" è il titolo del corso di aggiornamento organizzato (come sede decentrata del corso nazionale) nel 2015 presso l'Istituto Comprensivo "F. Jovine" che partendo dalla nuova legge sulla scuola (L. 107/15) ha messo in luce come i due campi di esperienza, paesaggio e museo, possano offrire agli alunni valide opportunità per sviluppare le competenze di cittadinanza attiva*.

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di

Campobasso, sempre nel 2015, è stato svolto il seminario (con crediti formativi) su "La Tutela degli insiemi per la salvaguardia e valorizzazione degli ambienti urbani e territoriali. Strumento per un corretto sviluppo e recupero urbanistico", su cui è intervenuto anche l'arch. Stefano Novello, Presidente della Sezione di Bolzano.

Mettere a confronto il paesaggio molisano, quello che mostra tutto il suo splendore naturalistico e le sue emergenze storiche con quello già contaminato e deturpato da impianti industriali, è stato lo scopo della mostra fotografica "Molise: il Paesaggio storico-naturale e l'inganno del tecno-paesaggio".

Per rendere note nuove conoscenze sui Sanniti e i loro insediamenti, abbiamo realizzato, inoltre, due convegni: "L'Antico Sannio. Aspetti del popolamento e dinamiche insediative", sulle ricerche di giovani esperti molisani (con il patrocinio dell'Istituto di ricerca e studi storici del Molise e dell'UNIMOL), e "Quale futuro per il passato? Frosolone e dintorni: insediamenti preromani in credito con la storia", sui risultati delle indagini effettuate in località Civitelle di Frosolone su incarico della Sezione (vedi Bollettino n. 486). □

* Il corso ha previsto anche due uscite didattiche nel Parco naturalistico-archeologico di Monte Vairano e al Museo civico di Baranello, dove sono stati esaminati i numerosi reperti (donati dall'arch. Giuseppe Barone).

Corsi, conferenze e visite con la Sezione di Milano

L'agricoltura periurbana, l'acqua come risorsa essenziale, il futuro delle città, la metamorfosi dei musei, le eccellenze dello spettacolo... ogni anno la Sezione di Milano propone lo sviluppo di un tema cardine della cultura ambientale e storico-artistica attraverso una serie di "lezioni" con esperti e studiosi che si alternano a visite sul campo.

Nel primo semestre del 2016 la Sezione ha organizzato il I e II Ciclo di Conferenze "Le Signorie d'Italia: il Nord", dedicato alla ricca storia del nostro Paese, e il Ciclo "Eserciti, mercanti e pellegrini lungo le strade della Lombardia romana e medievale", incentrato sulle antiche vie di comunicazione dell'Italia settentrionale. Ha inoltre proposto il I ciclo "Cultura e Impresa - Valori, musei e luoghi da scoprire", che continuerà nel secondo semestre con il II ciclo di incontri. Da set-

tembre partiranno poi il Ciclo di Conferenze "I Giubilei: un racconto tra storia, arte e fede", per ripercorrere l'istituzione dell'Anno santo dal Medioevo ai nostri giorni, e il Ciclo "Istituzioni e opere pubbliche dell'antica Milano" per scoprire le fondazioni caritative e ospedaliere della città e i grandi interventi urbani come i Navigli e la Darsena. Da novembre inizierà il Ciclo "Due grandi Repubbliche nell'era delle Signorie", dedicato al glorioso passato di Genova e Venezia.

Nell'ambito del Progetto Educativo Nazionale "Le pietre e i cittadini", per l'edizione 2015-2016 la Sezione di Milano ha realizzato il Corso di aggiornamento per insegnanti "Conoscere il Paesaggio: metodi e strumenti", mentre per il 2016-2017 proporrà un calendario di incontri dedicati a "Il paesaggio come bene comune". □

SEZIONE DI MILANO

Bra o della bellezza

La Sezione di Italia Nostra di Bra ha organizzato una manifestazione di due giorni (16 e 17 aprile 2016) per riflettere sul concetto della "Bellezza", a cui hanno partecipato e collaborato, oltre a personalità del mondo dell'arte e della poesia, anche gli studenti di due scuole cittadine. Si pubblica un breve resoconto.

"Ha senso oggi parlare di bellezza?": questa la domanda alla base della manifestazione "Bra o della bellezza" organizzata dalla nostra Sezione che già nella locandina riportava la citazione del filosofo F. Cheng che, nelle sue "Cinque meditazioni sulla bellezza", definisce *compito urgente, indifferibile, occuparsi di bellezza* in contrapposizione a *questi tempi di miserie e di violenze cieche*. Le due giornate di incontri ed eventi si sono tenute a palazzo Traversa dove Andrée Bella ha parlato dei miti cosmogonici che raccontano il sogno di bellezza della Terra e dell'importanza della relazione con i luoghi; Maria Teresa Roli ha indicato la via del *buon costruire nel costruito* e Francesco Bonamico ha svelato il *segreto* della bellezza attraverso l'opera di Bernardo Vittone, mentre Riccardo Moroni ha riproposto il progetto di un percorso pedonale alla Zizzola coerente con il carattere di *città slow* della nostra Bra.

Il pomeriggio del sabato è stato dedicato all'arte, con l'inaugurazione della mostra dei Gral alla Galleria San Giovanni e, dopo una sosta ai Battuti Bianchi, quella di Orietta Brombin al Fondaco. Due mo-

stre connesse ai temi sviluppati al mattino: in particolare si segnala al Fondaco la presenza del murale sul vecchio giardino della stazione di Bra costruito insieme a 50 studenti del Corso di Grafico pubblicitario del Velso Mucci e del Turistico dell'Istituto Ernesto Guala. Un concerto nella chiesa di Santa Chiara ha concluso la giornata. Alla domenica mattina Giovanni Tesio ha tenuto una dotta e piacevolissima discussione sul valore salvifico della poesia; nel pomeriggio, la visita al Museo Craveri con una puntata alla cappella del santo Rosario ha concluso i lavori. □

SEZIONE DEL BRAIDESE

Alla manifestazione "Bra o della bellezza" hanno partecipato e collaborato, oltre a personalità del mondo dell'arte e della poesia, anche gli studenti di due scuole cittadine. Foto Sezione del Braidese



Guardare al Paesaggio: “Incontri tra Visionari” in Toscana

ANDREA ABATI

Referente per l'Educazione
della Sezione di Prato

Il paesaggio toscano è un patrimonio straordinario, stratificato nei secoli, un bene comune che va tutelato e salvaguardato, ma anche vissuto con intelligenza. Per questo con Dryphoto arte contemporanea, spazio importante per la *storica scuola italiana di fotografia*, insieme al CR Toscana di Italia Nostra, con la Sezione di Prato, ho preparato una serie d'incontri esperienziali nei dintorni di Siena, Firenze, Prato, Arezzo, da marzo a novembre 2016. Appuntamenti domenicali, perché l'incontro con il bel paesaggio dev'essere sempre una *fiesta*, in agriturismi, fattorie, bed & breakfast che in prima linea lo difendono e ne permettono la fruibilità. Una visione aperta, interdisciplinare e propositiva, tra chi

Per informazioni su
"Guardare al Paesaggio":
www.italianostra.org;
www.dryphoto.it



lavora *con* e *sul* paesaggio, attraverso l'uso *sostenibile* e favorendo lo sviluppo di un turismo *consapevole* e *attento*. Non solo urbanisti, paesaggisti, architetti, ambientalisti, ecologisti, geografi, imprenditori, ma anche chi ne ha storicamente costruito l'immaginario come artisti, letterati, musicisti, poeti e fotografi, s'incontrano con il pubblico per mantenerlo al centro dell'attenzione. Un optometrista e neuropsicologo introduce la giornata per scoprire e sperimentare alcuni dei meccanismi fisici, biologici e psicologici della visione, per una necessaria riflessione sulla percezione. Un percorso di formazione sia personale che rivolto a educatori o professionisti del settore (la Federazione Toscana degli Architetti, Pianificatori e Paesaggisti attribuisce crediti formativi per i partecipanti). □

Patrimonio edilizio, territorio e paesaggio

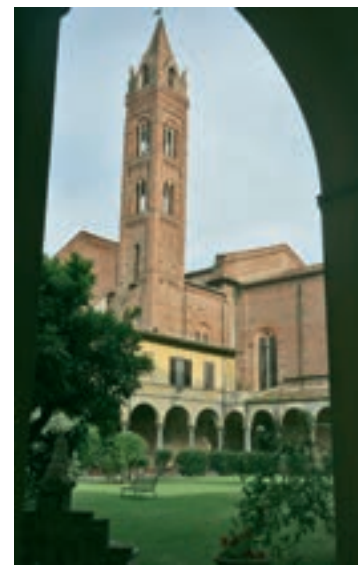
SEZIONE DI PISA

Fra il 2015 e 2016 la Sezione di Pisa ha tenuto numerosi eventi volti all'informazione e all'educazione dei cittadini.

Tra le iniziative riguardanti il patrimonio edilizio cittadino ricordiamo la conferenza sul Palazzo della Sapienza, fatto edificare da Lorenzo il Magnifico quale sede dello studio pisano al posto dell'antica piazza del grano, e quella sulla chiesa e sul convento di San Francesco a Pisa, monumenti nazionali, oggi chiusi per inagibilità.

Tra le iniziative riguardanti il territorio e il paesaggio segnaliamo alcune conferenze: "Prima che l'ultimo platano venga abbattuto" sulla pandemia dei platani che sta distruggendo due meravigliosi viali monumentali, quello che da Pisa porta ai Bagni di Pisa (San Giuliano Terme) lungo la via del Brennero costeggiando l'antica via d'acqua, e quello che da Pisa conduce al mare, ribattezzato viale D'Annunzio, lungo il

corso del fiume Arno; la conferenza e la visita guidata alla Tenuta di Tombolo, antica tenuta reale, posta tra la città di Pisa e il mare, importantissima per lo sviluppo futuro di un turismo ecosostenibile integrato della città, del litorale e dell'area intorno all'antica basilica di San Piero a Grado; e quella dal titolo "Il tram dei desideri... Mobilità sostenibile: la ciclopista dell'Arno a Pisa" sul tema del recupero del vecchio tracciato ferroviario che collegava Pisa e Livorno passando da Tombolo e dalla costa di Marina di Pisa e Tirrenia. □



Chiostro grande
e campanile
di San Francesco.

Foto Sezione di Pisa
In alto, due momenti
degli incontri
"Guardare al Paesaggio"
a Diacceto e Monticiano

Diogene: formazione interattiva nella lettura della città

La Sezione di Torino da circa dieci anni svolge un'attività di formazione e educazione della cittadinanza con il "Progetto Diogene"; tale progetto prende in considerazione sia spazi centrali – ove determinante è la qualità delle architetture storiche di cui non sempre si conoscono la genesi e le trasformazioni a fronte di interventi non sempre attenti alle qualità strutturali, formali e architettoniche – sia le periferie nel caso di Torino particolarmente interessate da aree industriali di-



smesse. Ai percorsi sono invitati a partecipare cittadini interessati, colleghi architetti e iscritti a Italia Nostra, così da consentire, nel realizzarsi del percorso, scambi di opinione, informazioni e riflessioni su ciò che di volta in volta si abbia occasione di vedere. Il progetto parte dal principio che gli spazi delle nostre città sono luoghi che si percorrono quotidianamente senza vedere realmente quali siano e senza conoscere la loro origine e i problemi che presentano. Manca nei più la conoscenza di come nel tempo i luoghi si siano formati e poi modificati. Si acquisiscono così, attraverso visite partecipate sorrette da una puntuale conoscenza dei luoghi e dei problemi in atto, gli strumenti necessari per sollecitare le amministrazioni a azioni di corretta gestione dei fenomeni di cambiamento della città per favorire, con la difesa dei valori storici e formali degli spazi urbani, una trasformazione consapevole e compatibile.

Una recente riflessione ha riguardato l'area ex Lancia a Torino nel quartiere S. Paolo dove l'indubbia qualità dell'impianto industriale originario si va perdendo per interventi frazionati e di mero sfruttamento edilizio. □

CLARA PALMAS

Vice-Presidente della Sezione di Torino

Torino, Borgo San Paolo: il "nuovo che avanza".
Foto Maria Teresa Rolì

Progetti e corsi di formazione I giovani a scuola di paesaggio urbano

Si è conclusa la prima fase del corso di formazione, con 32 docenti iscritti, dell'Istituto Comprensivo Valdona (per gli anni scolastici 2015/16/17) del Progetto educativo "I giovani a scuola di paesaggio urbano" volto alla scoperta, conoscenza e valorizzazione dell'area urbana antica posta sulle due sponde dell'Adige e connessa alle vie consolari romane Postumia e Claudia-Augusta. Tra le finalità del progetto, la costruzione di competenze chiave di cittadinanza secondo il procedimento di ricerca-azione nell'ambito del tessuto geografico e socio-economico dell'Istituto scolastico e degli studenti e la promozione della rilettura dei beni ambientali e culturali come riappropriazione dell'identità eco-museale nelle nuove generazioni.

L'articolazione del corso prevede relazioni di esperti, indicazioni metodologiche didattiche e uso di strumenti operativi, itinerari guidati e micro-laboratori sul campo, lavori di gruppo dei docenti per la progettazione didattica con verifiche in itinere e comunica-

zione multimediale dell'esperienza. Tre le fasi previste per il suo svolgimento: da marzo a maggio 2016 si sono realizzate tre lezioni introduttive sulle metodologie della lettura del paesaggio; da settembre a dicembre 2016 ci saranno altre tre lezioni e un'uscita su verde urbano, rilievo ambientale e preparazione di un itinerario, e infine da febbraio a marzo 2017 sono previste due lezioni, la presentazione di un'esperienza didattica e lavori di gruppo dei docenti. □

TITTI VINCENZA BRAGGION

Responsabile per l'Educazione della Sezione di Verona

Verona, l'area dove si trova la scuola.
Foto Sezione di Verona



Il viaggio tra cultura e sostenibilità

**CARMEN CAMPUS
PIERO CASTELLI**

Referenti per l'Educazione della Sezione di Cagliari

"In cammino: esperienze di trekking in Sardegna" a cura di Antonello Floris e "In barca: percorsi di canoa lungo la costa" a cura di Naomi Lindfield.
Foto Sezione di Cagliari

Nel 2014 abbiamo realizzato, con le scuole secondarie di secondo grado di Cagliari, il corso di aggiornamento per gli insegnanti "Le pietre e i cittadini" (come sede decentrata del corso nazionale) a cui hanno partecipato anche alcune classi di studenti. Nel 2015, in seguito al rapporto stabilito, abbiamo realizzato il corso sezionale per insegnanti "Il viaggio tra cultura e sostenibilità", che è stato poi ripetuto nel 2016, e si è rivelato un importante supporto per l'eventuale partecipazione delle classi all'omonimo Concorso nazionale di Italia Nostra. Il corso è costituito da una sequenza di Seminari di approfondimento tematici su diversi mo-



di sostenibili di viaggiare, a piedi, in treno, bicicletta o barca: in ogni Seminario le prime conferenze degli esperti hanno l'obiettivo di esplorare e descrivere strutture e opportunità esistenti in Sardegna per quella modalità di viaggio e vengono seguite da un'integrazione sulle particolari occasioni culturali in riferimento all'arte e dalla definizione di un indirizzo operativo per l'organizzazione di quel tipo di viaggio. Il corso si conclude poi con un Seminario/Laboratorio – che si svolge nella primavera successiva presso la Facoltà di Ingegneria di Cagliari – con un'integrazione generale sulle occasioni culturali riferite all'arte e con un indirizzo operativo per l'organizzazione delle escursioni e dei viaggi culturali nel rispetto dell'ambiente.

Il prossimo obiettivo sarà confrontare le proposte operative di viaggio suggerite a insegnanti e classi dai seminari tematici, così da ritrovarsi a concludere, chiarire, discutere e integrare, distribuire gli attestati ai partecipanti e programmare future iniziative. □

E ancora...

Quanti progetti avremmo potuto, e voluto, ancora raccontarvi e che vi invitiamo ad approfondire sul sito www.italianostraedu.org e su quello nazionale www.italianostra.org.

Ci sono infatti tante nostre Sezioni in Italia che si occupano di educazione storico-ambientale, come ad esempio la Sezione di Reggio Calabria presso il Parco archeologico dei Tauriani a Palmi e l'area "Griso-Labocetta" dell'antica Rhegion (gestiti da Italia Nostra) o quella dell'Arcipelago Toscano che "parla" di archeologia, anche ai bambini, alla Villa romana delle Grotte. L'educazione ambientale viene approfondita ad esempio nella Riserva dell'Imera, ma anche nel CEA alla Selva di Castelfidardo, dove viene studiata anche la storia della famosa battaglia del 18 settembre 1860 nell'area della battaglia stessa. Le tradizioni vengono invece riscoperte ad esempio nella Cascina Favaglie San Rocco di Cornaredo grazie alla gestione della Sezione Milano Nord Ovest (vedi Bollettino n. 490), così come la tradizione agricola del grano diventa un momento importante a Fuscaldo (dalla semina alla trebbiatura alla raccolta). Da anni la nostra Sezione di Savona si occupa di didattica museale nella Pinacoteca cittadina, lo stesso per la nostra Sezione di La Maddalena che si occupa del Museo del Mare presso il CEA di Caprera, mentre la Sezione di Alessandria propone un corso di studio e analisi del territorio per adulti. E ci sarebbero poi i progetti delle Sezioni di Rovigo, Messina, Palermo, Milazzo, Bolzano, Trento, Trieste, Roma, Sinis Cabras... tante infatti sono le Sezioni molto attive per il Settore per l'Educazione al Patrimonio Culturale.

In ricordo di Sergio Cordibella

Sergio Cordibella, Presidente della nostra Sezione di Mantova, Consigliere nazionale di Italia Nostra e membro della sua Giunta esecutiva, si è spento improvvisamente alcuni giorni or sono. Al vivo rammarico per la perdita di un amico e collega si aggiunge la consapevolezza di una grave perdita per Italia Nostra. Ognuno di noi si è formato negli anni e porta alla nostra Associazione la propria conoscenza ed esperienza. Sergio ha saputo, nella sua vita, coniugare l'attività politica con la gestione di importanti enti culturali e la responsabilità in Italia Nostra. Ruoli e impegni al servizio della comunità. Non potrò ricordare tutto, ma voglio citare l'esperienza di Consigliere in Regione Lombardia, il ruolo di assessore e vice sindaco di Mantova, nonché la responsabilità del Centro culturale di Palazzo Tè e la presidenza del Conservatorio di Mantova. Un'esperienza e un servizio culturale alla comunità proiettato sulla dimensione nazionale con la presidenza e il coordinamento dell'organismo che raggruppa tutti i conservatori italiani e con la sua opera in Italia Nostra. Alle tante iniziative per Mantova e il suo territorio s'aggiungevano quelle di respiro nazionale. Lavorava in questi giorni alla preparazione di un Convegno nazionale dedicato alla tutela del suolo agricolo che si terrà a Matera in settembre, seguiva il confronto con il Governo, stava lavorando per la gestione di beni culturali demaniali di prossimo affidamento alle associazioni culturali, stava cercando di valorizzare i piccoli musei, sul territorio. Era sprone per una politica fattiva e incisiva di Italia Nostra. Abbiamo perso una persona e una personalità importante per la cultura. Abbiamo perso un amico.

Per Italia Nostra, il Presidente nazionale Marco Parini

Bando di concorso per il Premio nazionale "Giorgio Bassani 2016"

Il premio, biennale, è destinato a uno scrittore/giornalista che si è distinto negli ultimi due anni per i propri scritti a favore della tutela del patrimonio storico, artistico, naturale, paesaggistico del nostro Paese. La Giuria riceverà ed esaminerà le segnalazioni di candidati al premio che perverranno dalle Sezioni locali di Italia Nostra, dai Consigli Regionali, dai Soci. La documentazione sui candidati dovrà pervenire per e-mail alla Sede nazionale di Roma (segreteria@italianostra.org – info@italianostra.org) entro le ore 24 del 10 ottobre 2016. Consulta il bando su www.italianostra.org.

La cerimonia di premiazione è prevista per il 19 novembre 2016 a Ferrara, a conclusione del grande convegno (Roma 14 / 15 nov. – Ferrara 16 / 19 nov.) che sta organizzando il "Comitato Nazionale Bassani" – del quale fa parte anche Italia Nostra – costituito dal Ministero per i Beni Culturali con il compito di promuovere, preparare e attuare varie manifestazioni per celebrare il centenario dalla nascita del grande intellettuale e nostro stimato fondatore.

Per informazioni: segreteria@italianostra.org - tel. 06 85372721 - 06 85372724 (Andrea De Angelis)



Giorgio Bassani
sul delta del Po (1972).
Foto Paolo Ravenna

Nell'articolo "Il sito più a rischio in Europa? La Laguna di Venezia" pubblicato nel n. 489 l'autrice Rossana Bettinelli chiede di specificare: "proposte di John Sell e di Italia Nostra: 1. esclusione delle navi da crociera di grandi dimensioni dalla Laguna e riconversione della Marittima in un terminal per piccola crociera di qualità; 2. sospensione di nuovi progetti di escavo di nuovi canali in Laguna; 3. riduzione dell'impatto del canale dei Petroli nel bacino centrale della Laguna; 4. ricostruzione della morfologia lagunare e delle barene".

Risultati dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci 2016

Per dovuta informativa, si comunica quanto risulta in base al verbale relativo allo spoglio delle schede di votazione per l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci 2016. Schede scrutinate n. 555.

1. Relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel 2015

La Relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel 2015 risulta approvata con 497 voti favorevoli.

2. Bilancio Consuntivo nazionale al 31 dicembre 2015

Il Bilancio Consuntivo nazionale al 31 dicembre 2015 risulta approvato con 492 voti favorevoli.

**Italia
Nostra**
ONLUS

Essere IN è semplice!

Da ricordare:

occhiali da sole

macchina fotografica

crema protettiva

donare il 5x1000

scrivendo il Codice Fiscale

80078410588

associarsi a Italia Nostra

per il 2016

